MATTEINEWS

GIORNALE SCOLASTICO - UNICO NUMERO A.S. 2025/2026

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE AVERSA

I.S.I.S.S. Enrico Mattei - Aversa (CE)
Via Gramsci n°1 - 81030
tel/fax. 081.5032831 - 081.0081627

RITORNO al MATTEI NEWS

UNA VOCE CHE RIPARTE DOPO IL COVID-19

Dopo anni di silenzio a causa del covid-19, il nostro giornale scolastico torna finalmente tra i banchi, più vivo e determinato che mai.
La pandemia ha messo in pausa molte delle attività che rendevano la scuola un luogo di incontri, scambi e creatività, e il nostro giornale non ha fatto eccezione.
Oggi, però, possiamo annunciare con entusiasmo che la nostra redazione è di nuovo al lavoro. Se negli ultimi anni la distanza, le lezioni online e le mascherine hanno rallentato la nostra capacità di condividere idee, ora siamo pronti a ripartire con un'energia nuova.
La nuova redazione è formata da studenti che hanno scelto di mettersi in gioco per raccontare ciò che accade nella scuola, affrontare temi importanti, dare spazio alle opinioni e offrire momenti di svago e riflessione.
Articoli, interviste, reportage fotografici: tutto questo tornerà a far parte della vita quotidiana nei corridoi del nostro istituto Mattei di Aversa. Abbiamo imparato quanto sia importante restare uniti, comunicare, sentirci parte di qualcosa.
E allora eccoci di nuovo qui: pronti a raccontare la scuola… da dentro; il nostro è un vero e proprio nuovo inizio: un progetto rinnovato, più moderno, più coraggioso e soprattutto, più vicino alle voci di chi vive ogni giorno la scuola.
Riprendere a scrivere non significa soltanto riempire pagine, significa riappropriarsi della nostra voce. Durante i mesi più difficili abbiamo imparato a comunicare a distanza, ma ci è mancato qualcosa di fondamentale: la possibilità di raccontarci, di confrontarsi e di condividere idee, da qui sono nati i nostri articoli: eventi, storie personali di alunni e notizie varie.
Il ritorno del giornale del Mattei rappresenta proprio questo: il desiderio di tornare a essere una comunità che ricorda ciò che ha vissuto, ma che decide di farne un punto di partenza per crescere, immaginare e costruire.

Pastore Sabrina e Marino Morena

EDITORIALE

Con grande piacere annunciamo il ritorno del giornale Mattei News dopo una pausa di cinque anni.
La nostra redazione è impegnata a rinnovare e a migliorare il giornale. Quest'anno ci proponiamo di sorprendere e di condividere con voi storie e informazioni, di istruire e di acculturare, ma soprattutto di darvi voce, creando uno spazio aperto e inclusivo per le vostre opinioni e le vostre storie.
Ora, con la pandemia che lentamente si è allontanata, siamo pronti a ripartire con entusiasmo e determinazione. Siamo consapevoli che il mondo è cambiato e che le esigenze dei nostri lettori sono diverse.
Per questo vogliamo creare un giornale che sia al passo con i tempi, che affronti i temi più importanti. Siamo orgogliosi di annunciare che il nostro giornale sarà disponibile sia in formato cartaceo che digitale, con una grande novità: i podcast, per raggiungere un pubblico più ampio e diversificato.
Inoltre, stiamo lavorando per creare una presenza più forte sui social media, per interagire con voi e per condividere le nostre storie e le nostre notizie in tempo reale. Stiamo lavorando per creare una sezione speciale dedicata ai giovani, con articoli, interviste e storie di successo di ragazzi e ragazze che stanno facendo la differenza nella nostra comunità.
Siamo grati per il vostro sostegno e per la vostra fedeltà. Siamo pronti a lavorare sodo per creare un giornale che sia degno della vostra fiducia e che sia un punto di riferimento per la nostra comunità.

Caporedattrice **Tozzi Noemi**

"MATTEI'S True Voice"

la NUOVA VOCE del MATTEI

SCANSIONA

Da quest'anno gli studenti del Mattei avranno un microfono tutto per loro. E' ufficialmente nato il "Mattei's True Voice", il podcast scolastico che mira a dare spazio alla creatività, ad ascoltare la voce degli studenti e le loro opinioni. Gli studenti diventeranno i veri e propri autori dei podcast, lavorando insieme per creare puntate su tanti argomenti diversi.
Il progetto nasce per permettere a tutti di essere protagonisti, di esprimere le proprie idee e allo stesso tempo di aiutarli ad imparare e a comunicare meglio, a lavorare in gruppo ed ad usare la tecnologia in modo creativo e divertente.

Spina Dalila

segue a pag. 4



LA REDAZIONE



INTERVISTA a CIRO Minopoli

Ex Alunno

a pag. 3

SCANSIONA

IL GIORNALE ON-LINE



La Nostra "COMMUNITY"

a pag. 6



CIAO FAENZA

UN CARO SALUTO AL NOTO GIORNALISTA AVERSANO

a pag. 2

Il M. NEWS INCONTRA

il D.S. Dott. MANICA GIUSEPPPE



Oggi 12 Novembre 2025 noi redattori del Mattei News abbiamo intervistato il Diri gente scolastico Dott.re Manica Giusep pe, il quale ci ha accolto con un sorriso e ci ha messo subito a nostro agio.

D. Perché ha deciso di diventare Pre side? E dirigere una scuola come la fa sentire?
R. *La decisione è nata da un impegno continuo in ambito scolastico, che mi ha portato a crescere e a mettermi in gioco per cercare di dare il mio contributo, non solo come docente, ma come coordinato re di una squadra di lavoro, per cercare di realizzare la miglior offerta formativa per i ragazzi delle nuove generazioni.*
Dirigere una scuola è un compito molto impegnativo e pieno di responsabilità, è una sfida per assicurare a voi studenti le migliori occasioni di crescita e di sviluppo.

D. Quando era studente cosa ne pen sava della scuola?
R. *Come tutti gli studenti non avevo la maturità per comprendere certe cose, ho affrontato gli studi in maniera responsabi le, ma poi mi sono reso conto che potevo fare le cose in modo migliore e che avevo perso delle occasioni. Quello che è im portante capire è che la scuola non è una perdita di tempo ma un'opportunità che va colta e coltivata.*

D. Il suo lavoro da dirigente le dà più soddisfazioni opreoccupazioni?
R. *Mi dà tante preoccupazioni ripagate, però, da tante soddisfazioni.*

D. Cosa dobbiamo fare noi studenti per non deluderla?
R. *Svolgere il vostro compito, avete l'età del la giovinezza e dell'impegno, dovete studiare e impegnarvi al massimo delle vostre pos sibilità e cercare di raggiungere i migliori ri sultati, ognuno secondo le proprie capacità.*

D. Come definirebbe il suo rapporto con docenti e studenti?
R. *Il rapporto con i docenti è un rapporto di collaborazione, stima reciproca e profes sionale. In varie occasioni apprezzo i nostri studenti, perché sono ragazzi seri e respon sabili, tranne qualche caso isolato.*

D. Che cosa prova quando i ragazzi ven gono mandati da lei per cattiva condot ta?
R. *Più che cosa provo è importante quello che cerco di far capire. Dobbiamo far capire dove si è sbagliato e perché. Rispettare le norme comportamentali della scuola aiuterà a rispettarle un domani nella società.*

D. Come vede il ruolo degli studenti in un futuro?
R. *Gli studenti hanno in mano il futuro ed è una cosa che non cambierà mai.*

D. Secondo lei i viaggi di istruzione sono utili, e c'è un modo per rendere partecipi tutti?





R. *I viaggi di istruzione sono molto utili per ché fanno parte di un percorso formativo e culturale e dovrebbero parteciparvi tutti. Purtroppo, non sempre è possibile a causa delle esigue disponibilità economiche ed i costi elevati dei viaggi. Cerchiamo, comun que, di proporre attività ed esperienze alter native accessibili a tutti.*

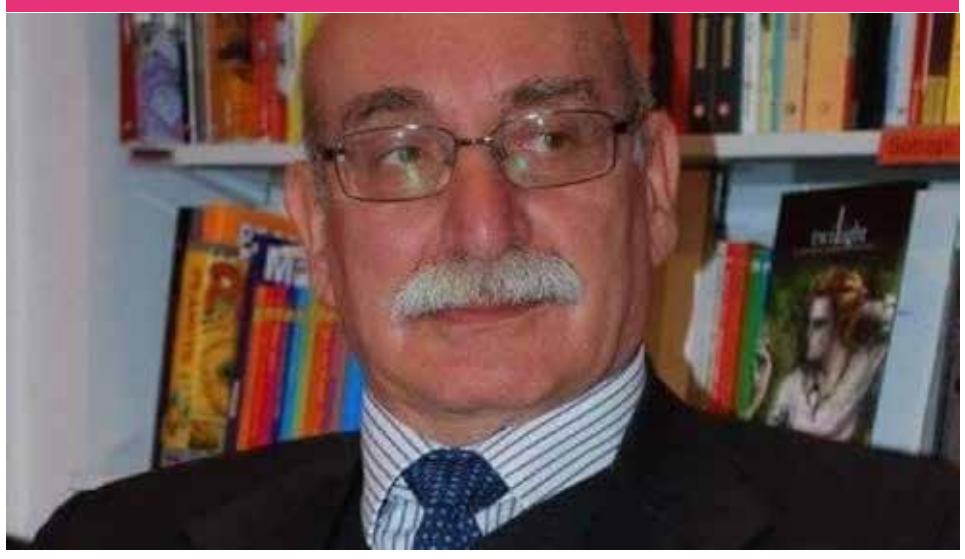
D. Quali sono i progetti che vorrebbe ve dere realizzati al Mattei?
R. *I progetti che attiviamo sono moltissimi e li stiamo portando avanti da molti anni, come il vostro progetto "Mattei News".*

D. Quali sono le sfide che la scuola affronta attualmente, e come intende affrontarle?
R. *Le sfide che affrontiamo attualmen te non sono più quelle di una volta. Una delle sfide principali oggi è realizzare una comunità educante, mettendo gli studen ti a loro agio, trasmettendo loro serenità, aiutandoli a superare le loro difficoltà non solo scolastiche.*

Grazie per la sua disponibilità, le augu riamo buona giornata.
Tozzi Noemi, Trotsiuk Yevheniya

UN CARO SALUTO A VITO FAENZA

Il "Matteinews" ricomincia alla grande ricordando il noto giorna-lista Aversano ed internazionale che ha tanto contribuito, con i suoi interventi, alla crescita del nostro giornale:



CIAO VITO
a nome del Mattei
grazie!
Grazie per il tuo entusiasmo
Grazie per la tua cultura
Grazie per i tuoi aneddoti che ci facevano sorridere e rendere la giornata scolastica più lieve
Grazie per i tuoi consigli
Grazie per i tuoi libri
che ci hanno fatto amare la lettura,
che ci hanno fatto sognare,
che ci hanno fatto riflettere su temi importanti con delicatezza
Grazie per il tuo esserci sempre stato:
la tua allegria e il tuo entusiasmo continueranno ad alimentare
il tuo ricordo nella nostra quotidianità
Ciao
La Redazione

SU IL SIPARIO, GIÙ LE MASCHERE!

Operazione teatrale "A CUORE APERTO"

Quest'anno la scuola si apre ad un laboratorio teatrale innovativo e sperimentale. In occasione della giornata internazionale contro la violenza delle donne l'Istituto accoglierà degli attori che daranno vita ad un vero e proprio Storytelling Teatralizzato nelle classi dove, alunni e professori, interagiranno con gli ospiti immergendosi nella scena.
La partecipazione potrà sembrare passiva, ma l'attore D'Agostino Giacomo in scena chiederà in maniera esplicita di provare a comprendere le emozioni dei personaggi fantastici presentati a " cuore aperto".
Questa proposta, rivolta agli studenti delle classi quarte,consiste in un "pacchetto" di diverse repliche da proporre in ogni aula in modo tale da creare un ambiente adatto agli scopi educativi del laboratorio.
Per il progetto verrà riproposta la trama dell'"Otello" di William Shakespeare considerata come un caso di femminicidio ante litteram.
La trama rimarrà fedele all'opera originale ma con un finale diverso dove Desdemonaso pravviverà grazie agli spettatori che la aiuteranno a denunciare la violenza precedentemente subita. L'obbiettivo principale di quest'attività è quello di stimolare gli alunni ad interagire con la storia e comprenderne il significato confrontandosi anche sulle metafore.

Noviello Emanuele - Giordano Davide



INTERVISTA a CIRO MINOPOLI *EX ALUNNO*



Ex alunno dell'I.S.I.S.S. "E. Mattei" di Aversa Ciro Minopoli frequentava il turistico. Dopo aver conseguito il diploma ha intrapreso la carriera di attore, ottenendo ruoli in produzioni cinematografiche, televisive e teatrali.
Ha già avuto un ruolo importante nel film "Criature" del 2024, interpretando il ruolo di Bruno, uno dei protagonisti del film.
Attualmente è impegnato in un nuovo progetto, un film biografico su Patrizio Oliva, il leggendario pugile napoletano, dove ha il ruolo del protagonista.
Invitato nella nostra redazione ha amabilmente colloquiato con noi redattori in erba rilasciando una simpatica intervista.
Il nostro incontro è stato un'occasione per approfondire la sua esperienza nel mondo del cinema e del teatro, ma anche per scoprire come la sua formazione presso il nostro Istituto abbia contribuito a plasmare la sua carriera. Ecco le sue risposte alle nostre domande...

D. Qual è il tuo ricordo più bello della scuola?

• *Ricordo con gioia le iniziative extracurriculari al Mattei, come le manifestazioni e le campagne elettorali per eleggere i rappresentanti di classe e d'Istituto. Era bello partecipare! Amavo poi intrufolarmi nel laboratorio di grafica per le lezioni di cinema, grazie alle quali ho iniziato a realizzare i primi cortometraggi, un periodo fondamentale per me.*

D. Ci sono stati insegnanti o compagni che ti hanno ispirato o aiutato in modo particolare?

• *Si, in particolare il mio compagno di banco Luigi Pezone Eravamo come Stanlio e Ollio, abbiamo fatto le elementari, le medie e le superiori insieme. Inoltre, eravamo gli unici due maschi in una classe di donne.*

D. Quali sono state le opportunità o risorse che la scuola ti ha offerto?

• *Ce ne sono state tante. Io mi sono sempre "buttato" un po' in tutte le iniziative che c'erano. Frequentavo un PON di teatro che mi ha stimolato molto.*

D. Ci sono state aree in cui senti che la scuola non ti abbia preparato adeguatamente?

• *No, sono sempre stato uno che credeva di avere la presunzione di smistare ciò che mi serviva da ciò che non mi serviva. Non ero uno studente modello. Potevo sicuramente approfittarne di più.*

D. Come hai applicato le tue conoscenze dell'indirizzo turistico nel tuo lavoro di attore?

• *Quando abbiamo fatto qualche spettacolo itinerante, mi avvalevo delle conoscenze linguistiche che avevo soprattutto quando eravamo all'estero.*
Il turistico mi ha insegnato ad informarmi, a capire dove mi trovo, e mi ha fornito anche un saldo bagaglio storico-culturale.

D. Quali sono i tuoi obbiettivi professionali?

• *Diventare un attore forte, coscienzioso e utile, che sa sfruttare le possibilità che gli sono state date e usare la visibilità come un'arma d'espressione.*

D. C'è un personaggio o una scena che ti è rimasta particolarmente nel cuore?

• *Sto lavorando a un film su Patrizio Oliva, il pugile napoletano che ha superato molti ostacoli per diventare campione del mondo. La sua storia insegna a credere in se stessi, nella propria passione e a seguirla fino in fondo, facendo ciò che ci fa stare bene.*

D. Come hai ottenuto il ruolo nel film "CRIATURE"?

• *Per il film "Criature", ho fatto un provino in presenza e, anche se non era per il ruolo che ho ottenuto, cioè Bruno, è stata una fortuna. Infatti, quando mi hanno visto mi hanno chiesto di provare un'altra scena, l'ho improvvisata al volo dimostrando le mie abilità di giocoleria che sono state decisive per ricoprire quel ruolo. Abilità che avevo sviluppato durante la DAD al tempo del COVID, giocando con le palline e i clavi.*

D. Qual è stato il momento più gratificante durante le riprese del film?

• *Nulla è più gratificante dell'esperienza fatta sul set. Anche il più gran capolavoro non sarebbe stato più bello di quello che ho vissuto.*

D. Come hai preparato il tuo personaggio di Bruno?

• *È stata un'unione di più cose, ma soprattutto mi ha aiutato ascoltare la vera storia di Antonio Bosso. La sua è una storia ancor più difficile di quella che raccontiamo nel film essendo vissuto in contesti molto miseri e pericolosi; riscattandosi tramite il parkour.*

D. Cinema e teatro sono la stessa cosa o sono due forme d'arte completamente diverse, quali preferisci?

• *Sono due linguaggi pubblici diversi, però preferisco il teatro perché è più difficile, è quello che ti completa, credo che si debba perseguire la cosa che ci faccia più paura sempre.*

D. Quale messaggio vorresti trasmettere?

• *Se abbiamo un muro davanti, può essere scavalcato. Se è troppo alto, può sempre essere colorato. Qualunque sia il vostro muro, lo potete trasformare in quello che volete, però ci vuole tanta forza e tanto coraggio.*

D. Ti è mai capitato di dimenticare delle battute mentre recitavi?

• *Sì, è capitato di dimenticare il copione, ma è un'occasione per improvvisare. La memoria però non è la cosa più importante.*
Puoi avere la memoria più salda di tutti, ma se sul palco pensi solo a te e a quello che devi dire, invece di ascoltare, non arriverà mai una parola.

L'intervista si è conclusa con la promessa da parte di Ciro di ritornare presso la nostra redazione per raccontarci delle sue nuove esperienze.

Tozzi Noemi, Trotsiuk Yevheniya







Il MATTEI al CINEMA

Gli studenti del "Mattei " il 1 dicembre si recheranno al Teatro Cimarosa per vedere il film "Sotto lo stesso cielo", la cui sceneggiatura, ricca di spunti di riflessione, è di Andrea Ferrante, noto sceneggiatore pugliese.
Il Film è stato prodotto dall'associazione "La Casa del cuore" con la regia di Sebastiano Rizzo, regista anche del Film "Gramigna" candidato alla cinquina dei David di Donatello.
L'associazione da anni opera sul territorio creando un unicum tra arte e scienza promuovendo il benessere psicologico dell'individuo. La sua finalità è quella di agire in ambito sociale e scolastico contrastando la dispersione motivazionale, promuovendo la scoperta dei propri talenti, della creatività attraverso un viaggio introspettivo verso il "Se' autentico" per acquisire gli strumenti necessari per migliorare la relazione interpersonale e intrapersonale.

Dopo la visione del film ci sarà un dibattito con il pubblico in sala dove saranno presenti anche il regista Sebastiano Rizzo, gli attori e i due professionisti Rosaria Raspanti e Mario Pellegrino.

Luisa Martina



PRESENZE nel TEMPO



Nel salone del Santuario Mariano di Villa di Briano, l'associazione "Scuola di pace Don Peppe Diana", presieduta da Lina Ingannato, ha organizzato la manifestazione "Presenze nel tempo" che ha visto la partecipazione di giovani, docenti e dirigenti scolastici del territorio accolti dagli alunni del servizio hostess e steward dell'istituto Mattei di Aversa.
Nata nel 1995 l'associazione da trent'anni promuove temi quali la legalità e la cittadinanza attiva nel ricordo di Don Giuseppe Diana prete casalese ucciso il 19 marzo 1994.
Legalità e giustizia, speranza e impegno contro la camorra sono stati i temi dell'evento tanto cari a Don Diana.
All'evento erano presenti tante personalità di spicco tra cui il procuratore capo tribunale di Perugia Raffaele Cantone, don Franco Picone e il presidente della Fondazione Polis don Tonino Palmese.



Tanti gli interventi tra cui quelli degli studenti delle scuole presenti che sono intervenuti sul tema dell'importanza dell'associazionismo. Il nostro rappresentante Emanuele Pino, una volta preso parola, ha proferito questo discorso: "Buongiorno a tutti, sono Emanuele oggi voglio condividere con voi una certezza: quando noi giovani ci uniamo, collaboriamo e decidiamo di metterci la faccia… possiamo davvero trasformare il nostro territorio. La scuola ce lo insegna ogni giorno: lavorare insieme, confrontarci, prenderci responsabilità.
Ed è grazie a queste esperienze che oggi sono rappresentante d'istituto, un ruolo di cui vado profondamente fiero, perché rappresento tutti gli studenti dell'I.S.I.S.S. "Enrico Mattei" di Aversa, portando avanti le loro idee, le loro esigenze e i loro sogni.
Ma la mia crescita non si ferma qui.
Due anni e mezzo fa, con tanti ragazzi come me, è nata WAKE UP UAGLIU, un'associazione di promozione sociale che oggi conta più di cento giovani dai 14 ai 21 anni. Nessuno alle spalle, solo la voglia di fare e di migliorare ciò che viviamo ogni giorno. Con l'associazione abbiamo realizzato tantissimi eventi, soprattutto nelle scuole. L'ultimo progetto,"Non aspettando il 25 novembre", lo abbiamo portato in quasi tutte le scuole dell'agro aversano, con la collaborazione del Comune di Aversa e della Regione Campania.
Un lavoro enorme, che ci ha permesso di parlare, ascoltare e coinvolgere migliaia di studenti. Di recente, il TGR Campania ha raccontato il nostro impegno, portando la nostra voce ancora più lontano.
E non è tutto: abbiamo organizzato eventi e iniziative di promozione sociale con figure importanti del territorio, costruendo rete, fiducia e opportunità per tutti. E io, dell'associazione, non sono solo un membro: ne sono rappresentante, ed è un orgoglio immenso. Mi permette di vivere davvero i nostri territori, di conoscerli, di capirne i bisogni e le potenzialità, e di dare spazio ai giovani che vogliono cambiare le cose.
Da tutto questo ho imparato una cosa: che quando lavori con gli altri anche il gesto più piccolo può diventare enorme; che quando cammini insieme, la differenza la fai davvero; che quando credi in un progetto, diventi parte di qualcosa più grande di te.
Ecco perché l'associazionismo è fondamentale: ci forma come cittadini, ci rende consapevoli, ci dà una voce e ci insegna a costruire il futuro con le nostre mani. Io ci credo. E oggi vi dico: partecipate, mettetevi la faccia, mettetevi in gioco. È così che nascono i cambiamenti veri.
E prima di concludere, ci tengo a ringraziare ancora una volta i docenti del mio istituto per avermi trasmesso questi valori.
Voglio ringraziare il Dirigente Scolastico, Dott. Giuseppe Manica, la prof.ssa Patrizia Gallo e tutti i miei compagni che mi hanno sostenuto e accompagnato nel raggiungimento di questi splendidi traguardi.
Senza di loro nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.
Grazie di cuore."

Noviello Emanuele
Giordano Davide

VISITA ALLA REDAZIONE GIORNALISTICA: NERO SU BIANCO

Noi redattori del Mattei News, mercoledì 19 Novembre, insieme alle Prof.sse Gallo Patrizia e Grimaldi Agnese,abbiamo visitato la redazione di un'importante testata giornalistica locale: "NERO SU BIANCO" .
Accolti dal direttore Nicola De Chiara e dai professionisti della redazione durante la visita abbiamo appreso come nasce una notizia, dalla raccolta delle informazioni alla scrittura dell'articolo, fino alla pubblicazione. Il direttore ci ha spiegato l'importanza di controllare le fonti e di raccontare i fatti in modo corretto e responsabile.
Interessati abbiamo ascoltato con attenzione e posto molte domande al direttore mostrando curiosità e interesse per questa professione, molti di noi erano soprattutto curiosi di conoscere le opportunità lavorative nel settore e le competenze necessarie per intraprendere la professione giornalistica. Particolare attenzione ha suscitato in noi il confronto con il direttore che ci ha raccontato la sua esperienza quotidiana e la storia del giornale, la cui prima edizione è apparsa nel lontano 1998.
L'11 ottobre di quell'anno uscì il numero zero, 8 pagine in bianco e nero con una tiratura di 1000 copie a distribuzione gratuita. Ma già dal numero 1, uscito il 25 ottobre dello stesso anno, il giornale si è poi trasformato in un quindicinale.
Il direttore, poi, ci ha parlato dell'evento che avrebbe avuto luogo il 17 dicembre per commemorare la nascita del grande musicista aversano Domenico Cimarosa, invitando non solo noi ragazzi a partecipare alla manifestazione, ma soprattutto chiedendo la collaborazione del servizio hostess e steward del Mattei per la riuscita dell'evento. A tal proposito per incuriosirci ci ha esposto il programma dettagliato della manifestazione "Cimarosa day" che prevedeva una mostra "Cimarosa e i grandi musicisti aversani" nella casa di Cimarosa , un corteo in abiti storici , un convegno "Aversa e Cimarosa", un concerto dell'opera "Il matrimonio svelato" con la voce recitante dell'attore Patrizio Rispo e un concerto "Da Cimarosa a Morricone" nella Chiesa di Sant'Audeno, il tutto addolcito dalla celebre polacca aversana offerta dal noto bar pasticceria "Pink House".
La visita alla redazione è stata per noi "giornalisti in erba" un'occasione importante di crescita e orientamento, ci ha aiutato a comprendere meglio il valore dell'informazione e della comunicazione nella società di oggi.

Luisa Martina



"Non Aspettando il 25 Novembre (plus)



Il 19 Novembre 2025 all'"Enrico Mattei" di Aversa c'è stata una campagna di sensibilizzazione "Non aspettando il 25 novembre (plus)" sulla violenza di genere con la partecipazione dell'associazione "Wake Up Uagliù". Quest'anno i ragazzi dell'associazione hanno voluto porre l'attenzione sulla violenza di genere indossando un fiocco rosso e uno blu, evidenziando che anche gli uomini possono subire atti di violenza.
Erano presenti al dibattito la prof.ssa Vassallo, lo scrittore Pirolli, le avvocate dott. Torta ed Esposito, la dirigente dell'asl dott. ssa Morrone\12 che ci hanno parlato di che cos'è un amore tossico.
Interessante è stato apprendere che il carnefice solitamente è un manipolatore e narcisista che a sua volta può essere: "covert" ovvero un tipo di personalità, spesso associato al "narcisismo vulnerabile" o "narcisismo nascosto", che mette in atto tattiche di manipolazione psicologica in modo subdolo e indiretto, o "overt" (esplicito), che è dominante e arrogante.
La prof.ssa Vassallo in particolare ha posto l'attenzione sulle caratteristiche del "love bombing", una tecnica di manipolazione che consiste nel sommergere una persona di attenzioni, affetto e gesti romantici esagerati e precoci, con l'obiettivo di guadagnare rapidamente il suo controllo emotivo, e su un' altra forma di manipolazione a lungo termine in cui l'abusante cerca sistematicamente di far dubitare la vittima della propria memoria quale il "gaslighting" il cui obiettivo è minare la fiducia della vittima nella sua stessa realtà, rendendola confusa, insicura e dipendente dal manipolatore.
La consapevolezza è il primo passo per spezzare le catene della manipolazione e ricostruire il rispetto di sé è stato il monito dei relatori.
Parole che hanno colpito noi giovani; infatti, durante il dibattito numerose sono stati gli interventi e non è mancata qualche lacrima di qualche nostra compagna che si è ritrovata nelle parole dette dagli esperti.
L'evento è stato accompagnato da musica e canti inerenti il tema del dibattito.

Galiero Maria,
Martina Luisa
Tozzi Noemi
Giordano Davide

“MATTEI’S True Voice”

la NUOVA VOCE del MATTEI

“Una scuola che non parla solo “agli” studenti, ma “con” gli studenti.”

Podcast work in progress

Quest’anno l’istituto “Enrico Mattei” di Aversa ha deciso di rinnovare e potenziare uno dei suoi progetti più amati: il giornale scolastico Mattei News.

Dopo un periodo di pausa, la redazione studentesca è tornata più attiva che mai, pronta a raccontare la vita della scuola, le sue attività e le tante iniziative che rendono l’istituto un punto di riferimento per gli studenti.

La nuova edizione del Mattei News non si limita solo alla versione scritta. Grazie all’entusiasmo e alla creatività degli studenti, il progetto si è arricchito di numerose attività, tra cui i podcast.

Questa iniziativa rappresenta un modo moderno e coinvolgente per comunicare, permettendo agli studenti di sperimentare nuove forme di espressioni.

Il giornale offrirà interviste e approfondimenti su temi di attualità, scuola, società… Sarà uno spazio libero, gestito direttamente dagli studenti, in cui potranno confrontarsi, raccontarsi e dare voce alle proprie opinioni. Il progetto è frutto di un lavoro di squadra che coinvolge studenti, docenti e tutto il personale scolastico. Attraverso il Mattei News e il podcast, ”l’Enrico Mattei” dimostra ancora una volta la propria attenzione verso le opinioni degli studenti offrendo loro strumenti utili per crescere e farsi ascoltare.

Il ritorno del Mattei News non è semplicemente il ritorno di un progetto, ma un vero e proprio segno di rinascita e innovazione: un modo per raccontare la scuola con la voce dei protagonisti: gli studenti.

Partecipare al podcast “Mattei’s true voice” per noi è un’esperienza davvero significativa. Poter contribuire a un progetto che dà voce sia agli studenti che ai professori, è un’occasione unica per mostrare la scuola da una prospettiva più autentica e personale. Spesso si parla di scuola solo in termini di programmi e risultati, ma raramente si ascoltano le emozioni, le opinioni e i pensieri di chi la vive ogni giorno.

Con questo podcast abbiamo la possibilità di esprimerci liberamente, di confrontarci con gli altri e di scoprire quanto sia ricca di idee e di entusiasmo la nostra comunità scolastica. È anche un modo per imparare a comunicare meglio, a lavorare in squadra e a valorizzare la voce degli studenti.

Crediamo che “Mattei’s True Voice” rappresenti un passo importante verso una scuola più aperta al dialogo e alla partecipazione: una scuola che non parla solo “agli” studenti, ma “con” gli studenti. In un’epoca in cui la comunicazione passa soprattutto attraverso i social, troviamo che il podcast sia un mezzo più autentico e profondo: la voce, con le sue emozioni e sfumature, riesce a trasmettere molto di più di un semplice messaggio scritto. Ogni episodio diventa una piccola finestra sulla realtà della nostra scuola, raccontata da chi la vive realmente.

Inoltre, lavorare al podcast ci sta aiutando a sviluppare nuove competenze, ma anche ad ascoltare gli altri con attenzione e rispetto. È un percorso di crescita personale e di gruppo che ci unisce e ci permette di esprimere la nostra creatività.

Pensiamo che Mattei’s True Voice sia un progetto che valorizzi il senso di appartenenza e da nuova energia alla scuola. È la dimostrazione che quando gli studenti vengono ascoltati, riescono a *portare idee fantastiche, entusiasmo e una prospettiva diversa contribuendo a rendere* l’ambiente scolastico più vivo, inclusivo e partecipativo.

Mattei’s True Voice rappresenta molto più di un semplice podcast: è un simbolo di come la scuola possa diventare un luogo di dialogo autentico, dove ogni voce trova spazio e valore. È un progetto che unisce studenti e docenti in un confronto sincero, capace di dare vita a nuove idee e punti di vista.

Attraverso questo spazio di comunicazione, la scuola si racconta in modo diverso, più vicino, più umano, più vero. Ogni episodio diventa l’occasione per riflettere su ciò che significa davvero vivere la scuola, non solo come luogo di studio, ma come comunità che cresce insieme.

Mattei’s True Voice mostra che ascoltare e farsi ascoltare può essere il primo passo verso una scuola più consapevole, aperta e capace di valorizzare le persone che ne fanno parte.

Lampitiello Mattia
Di Marco Saida

SCANSIONA



Ex Alunni al Podcast Mattei News





Work In Progress Podcast Mattei News



La Nostra "COMMUNITY"

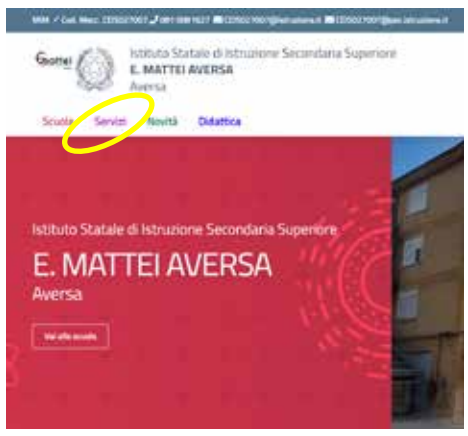
SCANSIONA QUI

La Nostra Biblioteca



Sul sito della scuola, nella sezione "servizi" c'è la voce biblioteca, all'interno della quale si trovala nostra "community" a cui tutti si possono iscrivere.
Alla Biblioteca Mattei siamo sempre pronti a offrire un ambiente stimolante per ogni studente, un'atmosfera calda e invitante, perfetta per favorire l'approfondimento e la creatività, incoraggiare alla lettura e all'interazione tra gli utenti di tutte le età, laboratori, gruppi di lettura e Club del libro.
Essa è una fonte di risorse: include best-seller, materiali digitali e testi scolastici per soddisfare ogni esigenza educativa. Da diversi anni la nostra biblioteca, infatti, fornisce anche libri di testo in comodato d'uso agli studenti.
Oltre alla varietà di libri che offriamo, organizziamo anche eventi e incontri con autori e autrici.
La nostra biblioteca è il luogo ideale dove studenti e docenti possono incontrarsi, confrontarsi ed anche rilassarsi.
La "Community" è un angolo dove si discute sulla tipologia dei libri preferiti, si fanno commenti e si danno consigli.
Le Community" si sono sviluppate negli ultimi anni con l'avvento dei social media, ma esistono anche da molto prima sotto forma di club di lettura tradizionali; esse offrono molteplici benefici: confronto di opinioni, scoperta di nuovi autori, approfondimento su generi letterari e, per molti, diventano anche una forma di socializzazione.
Anche la nostra Community è un vero e proprio club del libro. I club del libro sono gruppi di lettori che si incontrano regolarmente (fisicamente online) per discutere un libro scelto. La lettura viene generalmente decisa in anticipo e le discussioni possono essere informali o strutturate.
I club di lettura offrono un'opportunità unica diinterazione faccia a faccia, e possono essere molto utili per approfondire le proprie letture grazie agli spunti che altri partecipanti possono offrire.
Le tematiche o i generi sono tanti e possono essere ad esempio: Fantasy e Sci-Fi sono due grandi generi narrativi che raccontano storie ambientate in mondi "altri" rispetto alla realtà quotidiana, ma si basano su principi diversi: la fantasia e la scienza. Un esempio di fantasy è "HarryPotter" una famosa serie di romanzi fantasy scritta dall'autrice britannica J.K. Rowling.
Classico è un'opera che ha superato la prova del tempo e continua a essere letta, studiata e amata anche dopo molti anni; un esempio è il romanzo storico scritto da Alessandro Manzoni "I Promessi sposi", che è uno dei capolavori della letteratura italiana ed è spesso studiato a scuola per il suo valore storico, linguistico e morale.
Horror è un genere che gioca con la paura, il mistero e l'ignoto, ma anche con emozioni profonde come la curiosità, la tensione e la fascinazione perciò che ci spaventa. Ne è un chiaro esempio "Cujo", un romanzo horror scritto da Stephen King, uno dei suoi libri più celebri e inquietanti. La storia ruota attorno a Cujo, un cane San Bernardo, che diventa mortale e aggressivo dopo essere stato morso da un pipistrello rabbioso.

Iodice Domenico Pio









Dietro le Quinte del MATTEI NEWS





Sin dal primo giorno la redazione del "Mattei News" è in pieno lavoro! Le idee si moltiplicano, le tastiere battono e le pagine del primo numero iniziano a prendere forma.
Ogni alunno sta mettendo il proprio impegno in tutte le rubriche, e i professori, a loro volta, stanno cercando di rendere tutti quanti partecipi. Scopriamo come!
Ogni settimana, ci incontriamo per discutere, proporre e costruire insieme i contenuti che, speriamo, siano di interesse comune.
Tra bozze, appunti e risate, la redazione è diventata un piccolo laboratorio di idee: c'è chi lancia titoli geniali, c'è chi si occupa dello sport, chi dell'Erasmus, chi del gossip e così via…
Stiamo lavorando su un'intervista da porre al preside, e ovviamente non mancano le discussioni accese, ma costruttive! Ogni imprevisto diventa un'occasione per imparare qualcosa di nuovo e per cercare di migliorarsi.
Ma la vera novità di quest'anno è il "Podcast". Il podcast è come una trasmissione radiofonica, ma che si può ascoltare su Internet quando si vuole. È' un contenuto audio, a volte video, disponibile sui dispositivi che utilizziamo quotidianamente, come il cellulare, il tablet o il computer. Il podcast affronta un argomento specifico, come notizie intrattenimento, istruzione o storie.
Il bello di questa esperienza è proprio il lavoro di squadra. Ognuno di noi porta un'idea diversa, una prospettiva personale, e insieme costruiamo qualcosa che ci rappresenta.
In questo momento il nostro giornale è nel pieno del lavoro: cambia, cresce e si arricchisce con ogni articolo scritto. Ed è proprio questo il bello di dietro le quinte.
Entrare a far parte della redazione per me è stata una delle esperienze più belle di quest'anno. All'inizio ero un po' timida e avevo paura di non essere abbastanza in gamba per farne parte, ma poi ho scoperto che qui non conta essere perfetti e bravi in tutto, conta avere qualcosa da dire.
Mi piace l'atmosfera che si crea durante le riunioni, ognuno ha un'idea diversa, e spesso da un semplice commento nasce un articolo intero.
Certo non manca la fatica, rivedere gli articoli, tagliare le frasi troppo lunghe… Ma quando penso al giornale finito, inizio a provare una soddisfazione enorme. Per me il giornale non è solo un progetto scolastico, ma un modo per esprimermi e per imparare quanto valore può avere un pensiero, o una voce, quando nasce da un gruppo che crede nelle proprie idee.
Presto scoprirete il risultato finale di tutto questo entusiasmo, e vi assicuriamo che ci saranno molte sorprese. Perché raccontare la scuola, su carta o in cuffia, è il modo migliore per viverla.

D'Aniello Francesca Pia



DOVE NASCE LA MAGIA: Prepararsi al Natale

Prepararsi al Natale significa intraprendere un cammino spirituale, implica “Gettare via le opere delle tenebre” e “Indossare le armi della luce”, concentrandosi sull’umiltà, sulla carità e sulla concretezza dei gesti, anziché sulle apparenze e sull’esteriorità.
Il Natale, ci ricorda Papa Francesco, non è solo una festa ma un momento per rinnovare la fede in Dio e per compiere azioni concrete di bene verso gli altri.
L’umiltà è la lezione principale del Natale, ci si può preparare a questa dimensione chiedendo a Dio la grazia di desiderarla.
Il Natale è un momento per far rinascere la fiducia, la voglia di rinnovarsi ed aprirsi agli altri.
L’Avvento, il tempo che precede il Natale, è descritto come un cammino, non uno stato d’animo fisso. Tutta la vita è un movimento, un percorso, proprio come il viaggio di Maria e Giuseppe verso Betlemme o quello dei pastori e dei Magi.
Prepararsi significa mettersi in cammino, non solo con la testa, ma con i “piedi”, aderendo alla realtà e alla storia quotidiana.
“Ci prepariamo al Natale come a un pellegrinaggio del cuore, dove ogni passo non è fatto di fretta e frenesia, ma di attesa e ascolto”.
Il vero valore del Natale risiede nell’amore, nell’unione e nella connessione con gli altri.
“Il Natale è l’amore in azione.
Ogni volta che amiamo, ogni volta che doniamo, è Natale”. Natale è un tempo di rinnovamento interiore, che ci porta a riconciliarsi con noi stessi e con gli altri, imparando ad avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull’esempio di Cristo.
Prepararsi al Natale vuol dire riscoprire i valori autentici della condivisione, dell’amore concreto, della speranza e del cammino interiore, al di là della frenesia e del consumismo.
E’ quello che hanno messo in scena gli alunni del laboratorio “Estro” con il loro spettacolo “Natale in casa Mattei”.
Uno spettacolo scritto dagli alunni del laboratorio per ricordare a tutti che il Natale non è solo una data sul calendario, né un insieme di luci o regali,è un’occasione per fermarci e ricordare ciò che conta davvero: la solidarietà verso chi è in difficoltà, l’inclusione di chi si sente escluso, l’empatia che ci permette di comprenderci, la pace che nasce dal rispetto, la speranza che ci fa guardare avanti. Perché il Natale non è qualcosa che si compra: è qualcosa che si costruisce, ogni giorno dell’anno, insieme.

Di Bartolomeo Francesco



“Dolcetto o Scherzetto? I Segreti di Halloween”

Halloween è una festa che si celebra ogni anno nella notte del 31 ottobre. È una delle ricorrenze più conosciute al mondo, caratterizzata da costumi spaventosi, decorazioni con zucche intagliate, dolcetti e feste a tema.
Le origini di Halloween risalgono a oltre duemila anni fa, alla festa celtica di Samhain, celebrata in Irlanda, Scozia e Gran Bretagna.
Per i Celti, il 31 ottobre segnava la fine dell’estate e l’inizio dell’inverno, la parte “oscura” dell’anno, una notte in cui si credeva che il confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti diventasse sottile, permettendo agli spiriti di tornare sulla Terra.
Da allora Halloween la ritroviamo nei costumi dove ci si diverte ad impersonare personaggi horror, fantastici o popolari, nelle decorazioni fantasmi, pipistrelli, streghe e gatti neri, tutti simboli legati al mistero e al mondo dell’occulto. Un altro simbolo famoso di questa festa è la zucca intagliata che ha origine da una famosa leggenda irlandese. Si racconta di un uomo di nome Jack O’Lantern che cercando di ingannare il diavolo fu condannato a vagare con una lanterna ricavata da una rapa. Rapa che negli Stati Uniti fu sostituita dalla zucca, più facile da scavare.
La festa è ricca di tradizioni tra cui quella più famosa è “Dolcetto o scherzetto”, i bambini bussano alle porte chiedendo dolci, se non li ricevono fanno piccoli scherzi.
Negli ultimi anni, Halloween è diventato un fenomeno social ed ecologico su piattaforme come TikTok, Instagram e YouTube, milioni di utenti condividono video di costumi creativi, decorazioni fai-da-te e ricette a tema.
Le sfide e i trend virali, come i tutorial per realizzare travestimenti da film horror o le trasformazioni con effetti speciali, hanno reso Halloween una festa ancora più interattiva e globale.
Accanto ad Halloween social troviamo un Halloween più ecologico e consapevole, per ridurre gli sprechi e l’impatto ambientale della festa. Molti costumi, decorazioni e prodotti a tema Halloween sono infatti realizzati in plastica usa e getta o materiali non riciclabili quali foglie secche, zucche vere, rami e candele naturali

Formisano Simone



IL NATALE nel MONDO

Il Natale è una delle festività più celebrate a livello globale, ma sebbene il suo significato profondo rimanga simile ovunque, ogni paese ha tradizioni e usanze proprie, strettamente legate alla sua storia, alla sua cultura e persino al suo clima.
In questo viaggio attraverso i continenti, è possibile scoprire come la stessa ricorrenza possa assumere sfumature diverse, dimostrando quanto il Natale sia, allo stesso tempo, una festa universale.
In Europa, ci sono molte tradizioni natalizie moderne, ogni nazione mostra il proprio carattere attraverso celebrazioni particolari.
In Italia, il Natale ruota attorno al presepe, all’albero decorato e naturalmente al pranzo con panettone e pandoro, simboli immancabili delle festività.
In Francia, la tavola è la protagonista: la Bûche de Noël e la cena a base di ostriche e foie gras raccontano un Natale raffinato e conviviale. In Germania, invece, si celebra con i famosi mercatini di Natale, che trasformano le città in villaggi fiabeschi; ci sono anche figure spaventose come il Krampus, il demone che punisce i bambini disubbidienti.
In Spagna, come in Italia, il presepe è centrale, mentre la cena della vigilia propone spesso pesce e tacchino.
Attraversando l’Atlantico, le celebrazioni natalizie americane mostrano una forte influenza europea ma con varianti peculiari.
Negli Stati Uniti, l’albero di Natale e lo scambio dei regali assumono un carattere quasi iconico, accompagnati dall’immancabile cena con tacchino e mirtilli.
Il Canada condivide molte tradizioni statunitensi, pur arricchendole di elementi locali come i piatti a base di patate. In Messico, il Natale è colorato e vivace: oltre al presepe e all’albero, la cena propone specialità come il pozole, un piatto caldo e ricco di storia.
Nel Brasile, dove il Natale cade in piena estate, le famiglie si riuniscono attorno a tavole imbandite con pietanze tipiche come la feijoada, creando un’atmosfera festosa e tropicale.
In Asia e Oceania le tradizioni natalizie assumono una configurazione ancora più particolare, spesso slegata dalle origini cristiane della festa.
In Giappone, dove il Natale non è una festività religiosa, si è diffusa la consuetudine curiosa di mangiare pollo fritto e torta di fragola, simboli moderni di festa e condivisione.
In Australia, il clima estivo trasforma il Natale in un’occasione per trascorrere il tempo in spiaggia o organizzare barbecue all’aperto, pur mantenendo l’albero e lo scambio dei regali. In India, la celebrazione riunisce elementi cristiani come il presepe e l’albero insieme a una ricca varietà di piatti speziati, tra cui il curry natalizio.
Infine, anche l’Africa propone tradizioni affascinanti e profondamente legate alla cultura locale. In Egitto, la comunità cristiana celebra il Natale il 7 gennaio, la tavola accoglie piatti tradizionali come il keshk.
In Sudafrica, il Natale estivo favorisce pranzi all’aperto e barbecue, mentre in Nigeria la festa è un tripudio di colori, musiche e sapori, con il jollof rice come protagonista della cena natalizia.
Questo viaggio attraverso le tradizioni natalizie del mondo mostra come una stessa festa possa essere interpretata in mille modi diversi. Che si tratti di un presepe italiano, di una processione svedese, di un barbecue australiano o di un piatto speziato indiano, ciò che accomuna tutte queste celebrazioni è il desiderio universale di ritrovarsi, condividere e celebrare. Il Natale, pur mutando forma, rimane ovunque un momento di gioia, di unione e di tradizione.

Pastore Sabrina

La Chirurgia di Frankestein “Vederli per strada è come essere in un incubo”

Che bello Halloween vero? Una festività in cui non conta da cosa ti travesti, l’importante è ricevere tante caramelle… Ma passato Halloween tutti pensiamo che i mostri siano solo un ricordo fino al prossimo anno.
E, invece….. sapete che nel mondo è sempre Halloween? No?!
Basta guardarsi intorno: labbra grosse quanto due palloncini di IT, zigomi che fanno sembrare persino la modella più bella una vera e propria bambola assassina e tanti altri cambiamenti che ti fanno urlare, ma non di gioia!
Tutti noi conosciamo la chirurgia plastica? L’intervento che permette di modellare il proprio corpo. Tante sono oggi le persone, giovani e meno giovani, a cui non piace il proprio corpo e quindi fanno ricorso alla chirurgia plastica, l’elisir della giovinezza “L’apparenza migliora la sostanza” questo lo slogan di moda.
E quindi si è alla continua ricerca dell’eterna giovinezza e ci si trasforma e ci si modifica fino a rendersi dei veri e propri mostri.
Oggi nessuno si accetta per quello che è, e per questo motivo si fa ricorso alla chirurgia…
Ma bisogna domandarsi è meglio essere sé stessi o essere sottoposti alla chirurgia di Frankenstein?

Giuseppe Massa



LA GUERRA vista da VICINO

La guerra, purtroppo, ha attraversato la storia dell'umanità in tutte le sue forme, dalle guerre mondiali ai conflitti locali, dalle guerre tradizionali alle nuove guerre digitali.
Ma cosa significa davvero vivere una guerra "da vicino"? Come la percepiscono coloro che la vivono sulla propria pelle? Non parliamo dei grandi eventi storici raccontati dai libri, ma delle esperienze di chi le vive in prima persona, nei luoghi dove il conflitto lascia cicatrici visibili e invisibili.
Quando pensiamo alla guerra, spesso la immaginiamo come un concetto lontano, qualcosa che riguarda solo i soldati sul campo di battaglia; ma da vicino la guerra riguarda tutti: bambini, genitori, nonni.
La guerra vista da vicino è una realtà che cambia tutto, ogni giorno. Come per i soldati così per i civili la guerra è una realtà che non si ferma mai.
La guerra non si vede soltanto, si sente: il rumore incessante dei bombardamenti, le esplosioni, le sirene, gli aerei sono suoni forti ed improvvisi che fanno capire se scappare o trovare riparo, la paura di ogni giorno, la perdita di amici e parenti, la privazione di tutto, la costante preoccupazione per il futuro.
Un altro aspetto fondamentale della guerra vista da vicino è l'impatto psicologico, lo stress post-traumatico; l'ansia e la depressione sono solo alcune delle malattie mentali che colpiscono chi ha vissuto un conflitto armato.
La guerra lascia cicatrici profonde nelle persone che a volte impiegano anni per riuscire a trovare un equilibrio. La generazione più giovane è quella che spesso porta il peso maggiore dei conflitti perché è costretta a





crescere in un ambiente segnato dalla violenza e dalla paura.
Molti giovani sono privati della possibilità di vivere una vita normale, di ricevere una educazione e opportunità di crescita, vivendo una realtà che li costringe a diventare adulti troppo presto.
La guerra vista da vicino non è solo una questione geografica e politica, è un'esperienza umana che lascia ferite profonde nelle persone e nelle comunità. Il nostro compito, come giovani, è quello di ricordare e riflettere su ciò che significa vivere in un mondo segnato dalla guerra.
Se non impariamo dai conflitti del passato e non ci impegniamo a costruire la pace, il rischio di rivivere le stesse tragedie è sempre presente.

Pastore Sabrina

THE MENTAL HEALTH

Il 10 ottobre è la data in cui si celebra la Giornata Mondiale della Salute Mentale (World Mental Health Day). Istituita per la prima volta nel 1992 dalla Federazione Mondiale per la Salute Mentale (WFMH) e supportata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sulle tematiche connesse al concetto di salute mentale e promuoverne la cultura.
La salute mentale è un diritto. La salute mentale è alla base della capacità umana di pensare, provare sensazioni, imparare, lavorare, instaurare relazioni profonde. La prevenzione, promozione e cura della salute mentale è una delle principali priorità dell'UNICEF nei paesi in cui opera, compresa l'Italia, ed è tutelata dall'art. 24 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
La metà di tutti i disturbi mentali iniziano intorno ai 14 anni, ma la maggior parte dei casi non viene diagnosticata né trattata. Un mix di genetica, fattori ambientali, tra cui il ruolo dei genitori, ed esposizione a esperienze negative come violenza, discriminazione e povertà, influenzano la salute mentale dei bambini. D'altronde è dimostrato che fattori come ricevere cure amorevoli, crescere in ambienti scolastici sicuri e con relazioni positive, contribuiscono a ridurre il rischio di disturbi mentali.
Cifre in aumento secondo l'ultimo rapporto UNICEF a livello globale 1 adolescente su 7 tra i 10 e i 19 anni convive con un disturbo mentale diagnosticato; tra questi 89 milioni sono ragazzi e 77 milioni sono ragazze.
L'ansia e la depressione rappresentano il 40% dei disturbi mentali diagnosticati. In alcuni casi il disagio è tale da lasciare i giovani con la sensazione di non avere alternative: il suicidio in quasi tutto il mondo è la seconda causa di morte per i ragazzi tra i 15 e i 19 anni, dopo gli incidenti stradali.
Il restante 60% è costituito da una varietà di altri disturbi mentali, tra cui depressione, disturbi alimentari, disturbi da stress post-traumatico, disturbi bipolari e altri problemi psicologici; L'ansia e la depressione sonoi disturbi mentali diagnosticati





più comuni, ma è importante notare che la salute mentale è complessa e comprende un'ampia gamma di condizioni.
Quattro priorità di intervento:
L'azione dell'UNICEF nell'ambito della prevenzione e della tutela della salute mentale di bambini e adolescenti si basa su una strategia multi settoriale suddivisa in 4 ambiti di intervento:
- Investimenti: garantire maggiori e migliori investimenti nei servizi di salute mentale in tutti i settori, servizi e strutture comunitarie per tutti i bambini, gli adolescenti e le famiglie; - Promozione e prevenzione in famiglia: sostenere le famiglie, attraverso l'attuazione di programmi per la genitorialità positiva e benessere mentale per genitori; - Risposta nella scuola e nella comunità: garantire che tutti i bambini e gli adolescenti interagiscano in ambienti di apprendimento sicuri e supportivi, sia online che offline, con accesso a servizi di salute mentale anche in ambito scolastico; - Cambiare approccio sulla salute mentale: la percezione pubblica della salute e delle malattie mentali è spesso negativa ed escludente, legata a pregiudizi, paura ecc.
È importante quindi la diffusione di comportamenti genitoriali consapevoli nonché di comunità e società che siano ben informate e tenaci.
È importante proteggere e salvaguardare la salute mentale di ognuno di noi. Quando facciamo battutine, paragoni, "scherziamo" un po' troppo sugli altri, per noi possono essere sciocchezze, ma non siamo nella mente di quella persona e non possiamo di certo sapere cosa starà passando ed è proprio per questo che bisogna stare attenti anche quando si fanno piccoli riferimenti, che per noi potranno essere stupidi, ma ognuno è diverso, riceve e trasmette messaggi attraverso codici diversi; ed è per questo che bisogna trasmetterli con estrema cautela.

Rigione Imma

UNA STORIA VERA di CYBERBULLISMO



Flavia Rizza è una ragazza che è stata vittima dei bulli in rete e online, e che oggi combatte contro queste forme di violenza portando la sua storia in tutta Italia come testimonial di "Una Vita da Social", campagna itinerante per il corretto uso di internet promossa dalla Polizia di Stato.
Flavia, nella sua lettera aperta, racconta la sua esperienza e invita tutte le vittime a non chiudersi nel silenzio.
"Sono Flavia, ho 18 anni e frequento il quinto anno del liceo delle scienze umane. Dalla terza elementare fino alla prima metà del primo liceo sono stata bersaglio di bullismo e cyberbullismo: prima il mio bulletto e il suo gregge di pecoroni che lo supportava, alle volte anche inconsapevolmente, mi disturbavano con prese in giro sul mio aspetto fisico (piccolo dettaglio omesso: soffro tuttora di obesità grave, ma non è un valido motivo per prendermi in giro) oppure mi rompevano tutti i materiali di scuola come quaderni e penne.
Alle medie il ragazzino che tanto si era abituato al rito di infastidirmi era nella mia stessa classe e, con l'aiuto di alcuni ripetenti, per un anno buono mi bullizzava non solo a parole ma anche con atti fisici quali percosse oppure bruschi spintoni in mezzo alla strada mentre passavano le automobili o per recuperare il mio zaino.
Più volte ho rischiato di finire male. L'ho detto ai miei genitori che alcuni ragazzi a scuola mi davano fastidio e che preferivo non tornare da sola a casa chiedendo spesso di venirmi a prendere a scuola.
I miei compagni mi avevano preso di mira semplicemente perché io andavo bene a scuola e mi piaceva parlare con i professori; per loro ero una "lecchina" che cercava di piacere ai prof per ottenere i voti alti.
Studiare mi piaceva e cercavo solo una conferma da parte degli adulti: del mio essere me.
Ma, l'anno più brutto è stato quando dal bullismo si è passati al cyberbullismo. Due mie compagne di classe, in un momento in cui io ero girata di spalle alla classe per parlare con un professore, mi hanno scattato una foto che successivamente è stata postata sui social network a mia insaputa.
Io non avevo alcun profilo, né un computer o un telefono in mio possesso per cui lo venni a sapere da una mia professoressa che subito prese provvedimenti.
Anche quando mi regalarono un netbook e feci un account su SKYPE venni a conoscenza che qualche spiritoso si spacciava per me su Facebook da chissà quanto tempo e che questo profilo parlava male di me e delle persone a cui tenevo di più. Con un bel lavoro di squadra recuperammo le chat e mio padre scrisse su questo fantomatico profilo di smetterla per non incorrere in una denuncia.
Il profilo sparì e i colpevoli vennero fuori. Se ne parlò ancora a scuola, perché alla fine cambiavano i carnefici ma non la vittima...
"Era una ragazzata, stavamo solo giocando", "Che ne sai che era riferito a te? In fondo il tuo cognome non era scritto nemmeno nel modo corretto".
queste le frasi che vennero dette rispettivamente da un genitore e da uno dei colpevoli.
Dalla mia esperienza ragazzi parlatene con i genitori e/o qualche docente, non chiudetevi in voi stessi, non siete voi sbagliati, ma loro".

Luisa Martina

STELLA CADENTE: un simbolo di rinascita!



Il femminicidio è un problema grave e complesso che affligge la nostra società. Ogni giorno donne innocenti vengono uccise o subiscono violenze atroci a causa della loro identità di genere.
È un fenomeno che deve essere combattuto con forza e determinazione. La cultura del possesso e del controllo è una delle principali cause dl femminicidio.
La convinzione che le donne siano proprietà degli uomini e che debbano essere sottomesse è un'idea pericolosa e inaccettabile. È importante educare le nuove generazioni al rispetto e all'uguaglianza tra i generi, è un problema sociale e soprattutto culturale. La violenza contro le donne è spesso normalizzata e minimizzata e le vittime sono spesso incolpate per la violenza subita. È importante cambiare questo atteggiamento e riconoscere che la violenza contro le donne è un problema di tutti.
È fondamentale sostenere le vittime di violenza e offrire loro aiuto e protezione. I centri antiviolenza e i numeri d'emergenza sono strumenti preziosi per chi si trova in situazioni di pericolo. È importante anche cambiare le leggi e rendere più severe le pene per i colpevoli.
Ma non basta solo punire i colpevoli, è importante anche prevenire la violenza.
È importante educare i giovani a rispettare le donne e a riconoscere i segnali di allarme della violenza.
È importante anche sostenere le donne che sono state vittime di violenza e aiutarle a ricostruire la loro vita. Non è un problema solo delle donne, è un problema di tutta la società.
Ognuno di noi può fare la differenza. Insieme possiamo fermare il femminicidio e costruire un futuro più giusto e più sicuro per tutti. Un futuro in cui le donne possano vivere senza paura, in cui possano studiare, lavorare e realizzarsi senza essere ostacolate dalla violenza e dalla discriminazione. Un futuro in cui le donne possano essere libere di essere se stesse, senza essere giudicate o condannate. Un futuro in cui la violenza contro le donne sia un ricordo del passato e non una realtà quotidiana.
È un obiettivo ambizioso, ma è possibile. Se lavoriamo insieme possiamo fare la differenza. Possiamo creare un mondo più giusto e più sicuro per tutti, un mondo in cui le donne possano vivere senza paura e con dignità.
Ecco perché è importante continuare a parlarne, a sensibilizzare le persone e a sostenere le vittime.
Significativa è la canzone di Rocco Hunt "Stella cadente" in cui "La stella cadente" è un simbolo di speranza e di rinascita, un segno che anche nelle situazioni più difficili c'è sempre la possibilità di ripartire e di costruire qualcosa di nuovo: "Non è un addio, è un nuovo inizio".
La canzone di Rocco Hunt ci ricorda anche che "La luce resta, anche se il buio è vicino". E questo è il messaggio che dobbiamo portare avanti nella nostra lotta contro il femminicidio: che la luce della giustizia e dell'uguaglianza possa superare le tenebre della violenza e delle discriminazioni.

Tozzi Noemi



Il SILENZIO che fa MALE
LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Il 25 novembre, istituita nel 1999 dalle Nazioni Unite, è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.
Da diverse ricerche emerge, infatti, che la violenza di genere si esprime su donne e minori in vari modi ed in tutti i paesi del mondo.
Le forme di violenza sono molteplici: fisica, psicologica, economica e digitale.
La violenza domestica è esercitata soprattutto nell'ambito familiare o nella cerchia di conoscenti attraverso minacce, maltrattamenti fisici e psicologici, atti persecutori o stalking, percosse, abusi sessuali, delitti d'onore, uxoricidi passionali o premeditati.
Altro tipo è la violenza economica che consiste nel controllo del denaro da parte del partner, nel divieto di far intraprendere alla propria donna attività lavorative esterne all'ambiente domestico.
Le donne purtroppo sono esposte non solo in ambito familiare ma anche nei luoghi pubblici e sul posto di lavoro a molestie, abusi e ricatti sessuali.
La paura, il senso di colpa e l'isolamento sono ostacoli che impediscono la denuncia, contribuendo a mantenere il silenzio intorno al problema.
Negli ultimi anni, istituzioni e associazioni hanno intensificato gli sforzi per contrastare la violenza di genere.
Centri antiviolenza, numeri di supporto e campagne di sensibilizzazione rappresentano strumenti fondamentali per offrire protezione e ascolto alle vittime.
L'associazione Wake Up Uagliù, quet'anno, ha promosso la Campagna di Sensibilizzazione "Non aspettando il 25 novembre", campagna che prevede un tour di incontri e dibattiti nelle scuole dell'Agro Aversano con lo scopo di voler rendere sempre più consapevoli i giovani sul tema della diversità di genere, creando uno spazio di educazione, informazione e comunicazione tra studenti e diversi esperti.
La scuola, intesa come il principale luogo di crescita e formazione, rappresenta il punto di partenza per poter creare una società più consapevole e libera da ogni forma di discriminazione.
Al "Mattei " l'associazione è stata presente il 19 novembre con la partecipazione di esperti che hanno già avuto modo di affrontare questo tema cruciale con i ragazzi e che hanno trattato l'argomento in modo esaustivo e dinamico.
I veri protagonisti infatti sono stati proprio gli studenti che hanno avuto l'opportunità di riflettere, confrontarsi e diventare parte attiva di un dialogo coinvolgente.
L'obiettivo è stato quello di promuovere il rispetto reciproco e una cultura di solidarietà.

Di Bartolomeo Francesco

LA MIA VOCE
CONTRO IL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno molto diffuso tra i ragazzi ma raramente anche tra gli adulti.
I ragazzi e gli adolescenti vengono presi di mira dai coetanei, di solito tra le medie e le superiori ma anche alle elementari, con esclusioni, minacce, insulti, furti e danni rendendoli insicuri, spaventati e nei casi più gravi conducendoli ad un gesto estremo che purtroppo tutti conosciamo.

Nelle scuole tanti sono gli studenti che vengono bullizzati ogni giorno e molto spesso i rimproveri e le soluzioni dei professori non sempre riescono ad arginare il problema.
Oggi per sensibilizzare tutti sull'argomento se ne parla molto coinvolgendo scuola, famiglia e istituzioni, si creano eventi sul tema per sensibilizzare adulti e ragazzi tentando di aiutare chi ne soffre e mettere fine a questo fenomeno attraverso sportelli di ascolto e nuove normative.

Altro fenomeno sviluppatosi è il cyberbullismo che consiste in comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti messi in atto da una o più persone attraverso Internet.
Questi comportamenti possono includere offese, umiliazioni, minacce, diffusione di pettegolezzi ed immagini private, video umilianti (happy slapping), esclusione da gruppi online o creazione di contenuti per ridicolizzare qualcuno.
Bullismo e cyberbullismo, pur avvenendo in modi diversi, hanno molti elementi in comune.
Entrambi si basano su un abuso di potere, sono atti intenzionali e ripetuti e provocano grande sofferenza a chi li subisce.

Per questo è importante riconoscerli, parlarne e intervenire rapidamente, perché solo attraverso l'educazione, il dialogo e il supporto degli adulti è possibile proteggere i ragazzi e creare ambienti più sicuri, sia a scuola che online.
Io di tutto ciò ne ho avuto esperienza essendo anche io vittima di bullismo; mi hanno bersagliato il primo giorno delle medie fino all'esame di terza media.
In quei 3 anni alcuni ragazzi della mia classe non hanno fatto altro che insultarmi, dicevano bugie alle mie spalle e mi escludevano sempre, tutti mi "odiavano" e mi guardavano strano, tutto questo senza un motivo o almeno uno solo ne conosco non parlavo in dialetto e tutti ridevano per questa cosa.
Quando chiedevo aiuto ai professori i miei compagni venivano sgridati e dopo poco tempo tornavano a darmi fastidio.
Personalmente sono riuscito a uscirne alle superiori grazie ai tanti amici conosciuti e praticando kickboxing, (un'arte marziale) che mi aiuta sia per difendermi che per sfogare le mie frustrazioni.



Dalla mia esperienza ho imparato che il bullismo ti fa sentire solo e impotente, non bisogna stare in silenzio trattenendo il dolore e non parlando con nessuno perché quel dolore, quella sofferenza diventerà agonia e può spingere a fare e pensare cose che non fanno parte della nostra psiche.

Iodice Domenico Pio

Alberto PALMIERO: il regista aversano





Alberto Palmiero è un giovane regista Aversano di 28 anni.
Dopo gli anni di liceo si è scritto alla Facoltà di Informatica all'Università di Salerno laureandosi nel 2018.
Dopo la laurea è stato ammesso al Centro Sperimentale di Roma producendo il suo primo cortometraggio "S'adda Fa".
Solo dopo l'uscita del film "Tienimi presente" ha iniziato a ricevere attenzioni a livello nazionale riuscendo a comunicare le sue emozioni.
Il film, inizialmente progettato come documentario, tratta della vita del regista.
Nella prima parte della pellicola Alberto parla della sua disillusione dopo i suoi primi fallimenti a Roma.
Tornando al suo paese d'origine anche grazie all'aiuto dei suoi vecchi amici è riuscito a perseverare nei suoi obiettivi vincendo il premio "Miglior Opera Prima" durante la XX Festa del Cinema di Roma diventando un vero e proprio orgoglio per il suo paese.

Noviello Emanuele
Giordano Davide



Il Museo di Storia Militare

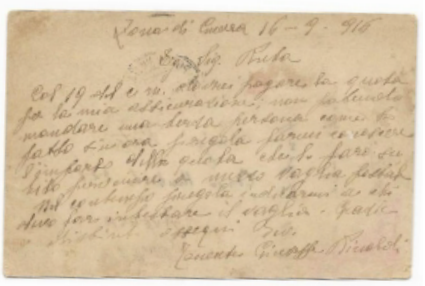
…nasce per rispondere all'esigenza di conservare e tramandare la memoria degli eventi bellici che hanno attraversato la storia del territorio e degli uomini che li hanno vissuti.
Il progetto fu lanciato nel 2010 dal A.N.F, Associazione Nazionale del Fante, e attuato successivamente nel 2013 con la prima esposizione permanente.
Fu poi istituito ufficialmente il 26 aprile del 2014 grazie all'opera gratuita dei volontari, diventando anche un punto di riferimento importante di molti cittadini aversani che hanno voluto donare una parte dei propri cimeli familiari affinché fossero esposti.



Si è trasformato così in un vero e proprio museo degli aversani, un patrimonio comune di storie e memoria che non può andare disperso e che il Comune di Aversa ha deciso di tutelare.
Il museo si compone di tre sale, una dedicata alla prima guerra mondiale e all'800, un'altra al secondo conflitto mondiale ed una saletta dedicata all'Associazione Nazionale del Fante che comprende un'esposizione di raccolte di cimeli e documenti d'epoca proveniente da associazioni d'armi e collezionisti privati.
Un importante progetto " Memorie Digitali", realizzato dalle associazioni con cui collabora il museo, è stato lanciato nel 2017 per tenere viva la memoria legata alle vicende militari.
Il progetto consiste nella creazione di una piattaforma per la digitalizzazione e la condivisione dell'archivio storico del Museo con lo scopo di coinvolgere i giovani.
L'archivio online è visibile sul sito stesso del museo ed è in costante aggiornamento ed arricchimento, preserva e diffonde la conoscenza di un patrimonio a lungo dimenticato.
Oltre ai documenti, all'interno dell'archivio troviamo anche un reparto dedicato ai "caduti" ovvero ai giovani soldati aversani che hanno tristemente perso la loro vita durante il combattimento.
Documenti storici: la "Cartolina del Tenente Giuseppe Rinaldi al prof. Alfonso Ruta" che risale al 1916.
Il giovane Silvio Gridelli nato ad Aversa il 6 gennaio 1921, Tenente 4° Reggimento Carri. Caduto in combattimento a Roma, Porta San Paolo, il 10 settembre 1943, a soli 22 anni.
Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Lombardi Simona
Annachiara Onofrio











AVERSA - Città Millenaria



Aversa ha una storia ricca e affascinante che affonda le sue radici nel Medioevo.
È conosciuta soprattutto per essere stata la prima contea normanna d'Italia, un ruolo che l'ha resa centrale nello sviluppo politico e culturale del Mezzogiorno.
La città è posta al centro di un territorio pianeggiante conosciuto come Agro aversano, vasta area dell'antica Terra di Lavoro.
Prima che venisse conquistata dai normanni, il territorio era popolato da piccoli raggruppamenti di casali e ville.
Quasi al centro di una delle vie romane esisteva il casale Sancti Pauli ad Averze (da dove deriva il nome della città).
Essa fu fondata intorno all'anno 1030 dal duca di Napoli Sergio IV, che concesse il territorio a Rainulfo Drengot, un capo normanno.
In questo periodo, i Normanni – originari del Nord Europa – iniziarono a stabilirsi nel Sud Italia, dando vita a nuovi equilibri di potere. Aversa divenne rapidamente una base strategica per l'espansione normanna, trasformandosi in una contea autonoma e prospera.
I normanni ne fecero infatti un'importante capitale militare contribuendo al suo sviluppo economico, politico, culturale, artistico e urbanistico. Furono costruite mura difensive, chiese e palazzi. Tra gli edifici più importanti di questo periodo spicca la Cattedrale di San Paolo, iniziata nell'XI secolo, che rappresenta ancora oggi uno dei simboli della città.
Successivamente, Aversa passò sotto il controllo degli Svevi e poi degli Angioini.
Durante il dominio angioino, la città mantenne un ruolo rilevante, grazie alla sua posizione strategica tra Napoli e Caserta.
Nel corso dei secoli successivi, Aversa seguì le sorti del Regno di Napoli, passando sotto il dominio aragonese e poi spagnolo.
In questo periodo la città si arricchì di conventi, monasteri e palazzi nobiliari, testimoniando una vivace vita religiosa e culturale.
Aversa, infatti è nota come la "città delle cento chiese", proprio per la presenza di numerosi edifici sacri (chiese, monasteri, conventi) realizzati dalle famiglie aristocratiche locali nel corso dei secoli.
L'intensa vita religiosa e la forte competizione tra le diverse famiglie benestanti, spingevano queste ultime a mostrare la propria devozione e il proprio status appunto attraverso la costruzione di sontuosi luoghi di culto, come La chiesa madre della diocesi aversana, che divenne il simbolo del potere vescovile, un punto di riferimento spirituale e artistico.
Qui è custodita la celebre "Lastra del Cavaliere e drago" che raffigura San Giorgio che uccide il drago, un tema iconografico caro alla cultura cavalleresca normanna.
Tra il XVI e il XVIII secolo, Aversa fu anche un importante centro agricolo, noto per la produzione di vino, famoso è il vino asprinio e altri prodotti tipici del territorio.
Con l'arrivo dei Francesi e poi l'Unità d'Italia nel 1861, Aversa entrò a far parte del nuovo Stato italiano.
Nel XIX secolo la città divenne nota anche per la presenza del Real Manicomio di Aversa, uno dei primi ospedali psichiatrici d'Italia, che ebbe un ruolo significativo nella storia della medicina.
Oggi Aversa è una città moderna che conserva con orgoglio le tracce del suo passato. Il centro storico, con le sue chiese, le piazze e gli edifici medievali, racconta una storia lunga quasi mille anni.
Aversa è inoltre famosa per la polacca, la pietra di San Girolamo e per la mozzarella di bufala campana, prodotto simbolo del territorio, conosciuto in tutto il mondo.

Simona Lombardi

Jommelli e Cimarosa:
L'arte Italiana che ha conquistato l'Europa



Nato nel 1714 a Vico del Gargano, in Puglia, Jommelli è stato uno dei più importanti compositori italiani del suo tempo.
Cresciuto in una famiglia modesta, la sua passione per la musica lo ha spinto a studiare al Conservatorio di Napoli, dove si è fatto notare per la sua bravura.
Ha vissuto una carriera lunga e piena di successi, spostandosi tra Napoli, Vienna e Stoccarda, dove ha contribuito a rinnovare il linguaggio musicale dell'opera.
Jommelli è particolarmente famoso per la sua abilità nel combinare il melodismo italiano con le strutture più formali della musica tedesca e francese.
Ha scritto numerosi oratori, sinfonie e soprattutto opere, tra cui "Orfeo ed Euridice" e "La Clemenza di Tito", che sono ancora considerati pietre miliari del repertorio operistico.
La sua musica era caratterizzata da una forte espressività emotiva e da un uso innovativo dell'orchestra.
Jommelli, infatti, ha contribuito a sviluppare quella che sarebbe diventata la "sinfonia romantica" nei decenni successivi, preparando la strada per compositori come Beethoven.
Jommelli è stato profondamente influenzato dal periodo barocco, in particolare dal grande Alessandro Scarlatti, che aveva rinnovato l'opera seria con un linguaggio più ricco e drammatico.
Tuttavia, Jommelli non si limitò a ripetere il passato. La sua abilità fu quella di reinterpretare le forme tradizionali, dando vita a un linguaggio musicale che già anticipava le innovazioni del classicismo.
Le sue opere si caratterizzano per una forte teatralità, con una grande attenzione alla drammaticità del testo.
Jommelli scriveva con l'intento di esprimere emozioni intense attraverso la musica, che venivano amplificate dalla sua maestria nell'orchestrazione.
Molte delle sue opere più importanti presentano una scrittura vocale molto ricca, con arie e duetti che spaziano dal lirico al drammatico, ma sempre con una grande attenzione alla caratterizzazione dei personaggi.
E se Jommelli rappresentava l'evoluzione della grande opera seria, Domenico Cimarosa è stato il re dell'opera buffa.
Nato nel 1749 a Aversa, in Campania, Cimarosa è forse il compositore italiano più famoso per la sua abilità nel creare opere comiche, leggere ma allo stesso tempo brillanti e piene di spunti musicali geniali.
La sua carriera è decollata quando si è trasferito a Napoli, dove entrò in contatto con il fiorente ambiente operistico dell'epoca.
L'opera che più di tutte ha consacrato Cimarosa alla fama internazionale è "Il matrimonio segreto", un'opera buffa che è diventata un vero e proprio classico.
Con una trama ricca di malintesi, amori e intrighi, l'opera combina una scrittura musicale vivace e orecchiabile con personaggi ben caratterizzati e divertenti. L'abilità di Cimarosa nell'intrecciare musica e drammacomico ha reso quest'opera uno dei capolavori più amati del teatro musicale.
Nonostante fosse noto soprattutto per la sua opera buffa, Cimarosa non si limitò solo a questo genere. Scrisse anche opere serie, ma è con la sua opera comica che conquistò davvero il cuore del pubblico europeo, riuscendo a lasciare una traccia indelebile nella tradizione operistica.
Jommelli e Cimarosa hanno vissuto in un periodo storico in cui l'opera era il massimo intrattenimento culturale in tutta Europa, e entrambi sono riusciti a brillare a livello internazionale. Seppure i loro stili fossero diversi – Jommelli più serio e drammatico, Cimarosa più spensierato e comico – entrambi hanno portato l'opera italiana a un livello superiore.

Iodice Domenico Pio



La CREATIVITÀ di NOI GIOVANI:

esprimerla spesso è complicato ma non impossibile

“Il pensiero di un essere umano è la prova che non esiste un limite alla creatività”.
Ma questa citazione è ancora valida?
Sembra che oggi i ragazzi abbiano perso creatività e fantasia a causa di una grigia società che tende a puntare il dito contro coloro che vogliono sbocciare ed esprimere i propri colori, ed essere “diversi”.
L’arte di noi giovani, fatta di piccoli gesti, anche se non sempre compresa, non ci impedisce di esprimerci e di essere noi stessi nonostante le critiche e i pregiudizi.
Nel nostro Istituto ci sono persone davvero creative che si esprimono tramite disegni, dipinti e graffiti (una delle forme d’arte più criticati oggi) Non è vero, dunque, che noi giovani abbiamo perso ogni forma di creatività, semplicemente amiamo esprimerci a modo nostro e liberamente.
Per fortuna i nostri docenti ci aiutano a mettere in luce la nostra creatività attraverso varie attività, tra le quali i laboratori di teatro dedicati proprio a coloro che vogliono esprimersi nell’arte della recitazione, una delle più coinvolgenti sin dall’antichità, la partecipazione a concorsi letterari ed artistici.
Molti sono stati importanti riconoscimenti ottenuti dai giovani talenti del Mattei in ambito letterario e creativo.
Tra questi spiccano alcuni premi particolarmente significativi come il Premio Nazionale di Scrittura Creativa alla Fiera del libro di Torino da parte di una classe del grafico, premio che ha rappresentato un’opportunità per gli studenti di esprimere la loro immaginazione e di vedere le loro opere riconosciute a livello nazionale; i diplomi di merito e le menzioni speciali nei concorsi letterari; il premio David di Donatello, riconoscimento cinematografi-



co italiano, vinto da una ragazza del grafico; i cortometraggi per presentare il nostro Istituto e tematiche forti quali il bullismo e che hanno visto la partecipazione e la collaborazione di alunni, docenti e personale scolastico; articoli vari su testate giornalistiche locali quali l’ Osservatorio cittadino e il Premio per il miglior podcast d’Italia nell’ambito del progetto “La Rivoluzione dei Piccoli” vinto da Morena Errico e Christian Bottigliero, ex alunni del Mattei, che hanno portato a casa il premio “BEST PODCAST FOR SELF DEVELOPMENT” facendo conoscere la storia di una donna di colore brasiliana che ha dedicato la sua vita alla lotta per i diritti delle donne.
Esprimersi dunque spesso è complicato ma non impossibile!

Massa Giuseppe



Il Talento Sboccia tra i Banchi di scuola: VINCITORI del PREMIO

ScriViAamo 2025 categoria Senior

Grande soddisfazione e orgoglio per gli alunni della 5^C Grafica e Comunicazione e la docente prof.ssa Gallo Patrizia, che hanno festeggiato la vittoria per aver partecipato alla Staffetta di Scrittura Creativa e sono risultati vincitori del premio ScriViamo 2025, premio nazionale per la scrittura di gruppo e la cittadinanza europea, che redigendo il 2^ cap. “Heartbeat”, hanno contribuito alla stesura del racconto “Sotto chi tene core”.
L’iniziativa, promossa dalla Bimed, vede la partecipazione di giovani autori da tutta Italia, valorizza competenze di cittadinanza, scrittura e creatività.
La motivazione del premio sottolinea la maturità stilistica e la profondità dei contenuti, che hanno saputo distinguersi tra i numerosi racconti.
Il Dirigente Scolastico, Giuseppe Manica, ha espresso grande entusiasmo per il risultato: “Siamo immensamente fieri dei nostri studenti. Questa vittoria non solo premia il loro talento e la loro passione, ma dimostra anche l’impegno costante della nostra scuola nel promuovere la cultura e la creatività tra i giovani.
È un riconoscimento che ci riempie di gioia e che conferma la qualità del nostro percorso didattico.”
La cerimonia di Conferimento del Premio si è tenuta il 22 settembre 2025 ad Ivrea e ha visto la partecipazione dei delegati delle scuole vincitrici e gli scrittori redattori dei relativi incipit.
Il Premio è una simbolica Stella, su cui è impresso l’attribuzione e il nome della scuola, che viene sancita sul Planetario della Staffetta di Scrittura (L’ Universo della Scrittura dei ragazzi per i ragazzi).
L’intera comunità scolastica si congratula con gli alunni per questo straordinario successo e augura loro un futuro ricco di soddisfazioni e di nuove storie da raccontare.

Lombardi Simona
Onofrio Annachiara





LA SCUOLA RIPARTE:

premi, eventi e nuove energie nel periodo post-Covid

Dopo gli anni segnati dalla pandemia la scuola ha finalmente respirato di nuovo l’entusiasmo grazie al ritorno delle attività in presenza.
Corridoi pieni, laboratori animati e studenti coinvolti: così, nel periodo post-Covid, l’Istituto ha celebrato iniziative, traguardi e riconoscimenti che hanno testimoniato una ripartenza piena di energia e consapevolezza.
Molti alunni si sono distinti in concorsi locali e nazionali, quali: il premio “Storie di alternanza e Competenze”, il Concorso letterario che ha visto studenti vincere menzioni di merito con i loro racconti, il progetto “Mi oriento... scelgo il mio futuro” che si è classificato secondo alla VI edizione del concorso organizzato dalla Camera di Commercio I.A.A. di Caserta nell’anno 2023. Successi che hanno sottolineato non solo le competenze acquisite, ma anche la capacità dei ragazzi di trasformare un periodo difficile in occasione di crescita.
Gli alunni hanno così riscoperto il valore della presenza, della collaborazione e del fare insieme.
La ripartenza della scuola post-Covid non è stata solo un ritorno alla normalità, ma un vero e proprio nuovo inizio, caratterizzato da entusiasmo, creatività e partecipazione.
La nostra comunità scolastica ha imparato a dare valore anche alle piccole cose: una lezione in presenza, un progetto di gruppo, un evento condiviso, che ci hanno ricordato l’importanza di essere insieme.
È emersa così una scuola più unita, più creativa e più consapevole, che ha riscoperto il valore della comunità.

Annachiara Onofrio

PREMIO Letterario “Il segreto Smith”

Un premio letterario è un riconoscimento pubblico assegnato a un autore per un opera ritenuta di particolare valore letterale. L’anno scorso, noi alunni dell’I.S.I.S.S. “Mattei” abbiamo scritto un racconto “il segreto Smith”.
Il racconto parla di una ragazza di nome Siria che si è appena trasferita negli Stati Uniti e che si sente invisibile fra la gente e non riesce a darsi una motivazione valida.
Un giorno mentre tornava a casa dal suo lavoro part-time, molto stanca, nota in un vicolo buio un diario, un anello e uno scettro. Incuriosita raccoglie gli oggetti e tornata a casa comincia a leggere il diario scoprendo che apparteneva a Elisabetta Smith.
Inizia così per Siria un’avventura fatta di ostacoli ed incontri. Siria, infatti, dovrà superare ostacoli molto difficili e si troverà in un mondo fantasioso, dove conoscerà il suo amore e aiuterà la signora Smith a ritrovare il suo.
Il nostro racconto è stato molto apprezzato dalla giuria composta da scrittori e giornalisti che ci ha premiati e gratificati molto.

Marrone Sara

THE QUEEN



The Queen are a rock band of the 70s formed by Freddie Mercury, Brian May, Roger Taylor and JohnDeacon. In 1973 their first album was released .
One of the most famous albums is “News of the World”which contained the famous songs “We will rock you” and “We are the champions”. Another famous album is “Bohemian Rhapsody” that was released in 1975 and talks about a metaphorical confession of homicide which could hide the Freddie Mercury’s coming out.
The lyrics are full of references about cultural figures, like “Figaro” or the arab sentence “Bismillah”. In 2018 the film “Bohemian Rhapsody” was released; it talks about the story of Freddie Mercury and of his band. It started on the 13th July of 1985 when they were getting ready for the Live Aid.
During the concert the story, with a flashback, turned backto 1970 in London where Farrokh Bulsara, their future manager, after watching the exhibition of the“-Smile”, went to look for Taylor and May. After meeting them, he found out that Tim Staffell had just left the “Humpy Bong”, so he decided to join in the band with Taylor and May.
Farrokh wanted to make the band think bigger, in fact, he sold their van to finance a new album. After the first successes he changed his name in Freddie Mercury and decided to change the name of the band in “Queen”.
They signed up a contract with John Reid who organized an American tour. They released the song “Killer Queen”, then Freddie asked Mary to marry him but during the tour he started to question his sexual orientation. In 1975 Queen released their first album “A night at the Opera”, dedicating a lot of time to the production of“-Bohemian Rhapsody”.
After a global tour Freddie started a relationship with Paul and came out to Mary,-saying he was bisexual but Mary countered that he was gay breaking the relationship. In the 80s Queen released the songs “We Will Rock You” and “Another One Bites the Dust”, but Freddie and Paul started to have some problems with their relationship because Freddie fell in love with a waiter.
Paul tried to convince Feddie to do a soloist career but Freddie didn’t agree and decided to fire Reid without talking with the rest of the band. After the “I Want to Break Free”’ s release, Freddie left the band and signed acontract with CBS Records and made his first album in 1984, that was “Mr. Bad Guy”. He started to take drugs with Paul but he didn’t feel good. Mary tried to convince him to come back in “Queen” and perform in the charity event of “Live Aid”. Freddie, then, found out that Paul hid him the news about “Live Aid”. He got angry and fired Paul, but Paul revealed Freddie’s secret sexual activities. Freddie came back to London and rejoined the band and convinced them to play for the “Live Aid” event. The Queen made an exceptional performance increasing the donations.
Unfortunately, Freddy died in 1991 because of AIDS which led to the re-release of “Bohemian Rhapsody”.

Giordano Davide
Noviello Emanuele



Travelling Through European Union Values

Travelling across the European Union is more than moving from one destination to another; it is an encounter with a shared set of principles that shape the continent’s identity.
From bustling capitals to quiet rural towns, the EU’s fundamental values—freedom, democracy, equality, and respect for human rights—form a cultural thread connecting its diverse nations.
One of the most visible expressions of these values is the freedom of movement. Crossing borders without checkpoints allows travellers to experience linguistic, historical, and culinary diversity with remarkable ease.
This openness fosters a sense of unity while preserving the distinctiveness of each country.
Democracy is another cornerstone evident in the EU’s civic life. From public debates to active local communities, visitors often witness a strong culture of participation. Museums, memorials, and educational initiatives across Europe also highlight the continent’s commitment to remembering its past while shaping a more inclusive future.
Travelling through Europe also means experiencing equality in everyday life. Accessible public transport,protections for minority groups, and sustainability efforts show how member states work toward fairness and social responsibility.
Ultimately, exploring the European Union offers more than scenic landscapes or iconic cities. It provides a journey through shared values that continue to define Europe’s role in the world—a reminder that unity,though diverse in form, is a powerful force.

Vigato Giancarlo

La Estética Digital: ¿Perfección o Autenticidad?

En un mundo donde la imagen digital se entrelaza con la identidad, lo aesthetic ha emergido como unlenguaje social multifacético.
Hoy en día, las redes sociales como Instagram y TikTok no solo nosmuestran imágenes, sino que crean nuevas estéticas y tendencias que definen la identidad de laGeneración Z.
Sin embargo, esta cultura visual digital también trae consigo presiones: la búsqueda de laperfección a través de filtros y fotos editadas puede afectar la forma en que los jóvenes se ven a símismos y cómo se comparan con los demás.
Desde la llegada de Instagram, Snapchat y otrasplataformas sociales, los filtros digitales se han convertido en una herramienta cotidiana para moldearnuestra apariencia antes de compartirla con el mundo y mostrar una aparente perfección visual. Asípues, estos recursos no solamente transforman un rostro o eliminan imperfecciones, sino que configuranla forma en la que percibimos a los demás y a nosotros mismos.
Esta accesibilidad y velocidad hanpotenciado la normalización de estándares de belleza irreales, pudiendo observarse que el usocontinuado de estas plataformas está vinculado a una peor imagen corporal y mayores niveles deinsatisfacción personal. Algunos de los efectos de cómo los filtros afectan en la perfección visual son elidealización corporal, las comparaciones sociales, el refuerzo de la brecha entre yo real y yo virtual y lavulnerabilidad en los jóvenes y adolescentes.
Sin embargo, la estética digital no solo conlleva aspectos negativos, sino también positivos: Las redessociales ofrecen un espacio infinito para la creatividad, donde los jóvenes pueden expresarse libremente a través de fotografías, videos, ilustraciones e incluso diseño gráfico.
Estéticas como el “Cottagecore” oel “Dark Academia” permiten a las personas contar historias visuales únicas, explorando diferentesestilos, pasiones e identidades.
Plataformas como Instagram y TikTok se han convertido en auténticosportafolios creativos. Las estéticas digitales modernas están derribando viejos estereotipos ligados a labelleza tradicional.
Las plataformas sociales se han convertido en un terreno fértil para nuevos talentosen la moda y el diseño. Los jóvenes pueden mostrar su estilo único, vender creaciones artesanales o dara conocer sus propias marcas.

Annachiara Onofrio



ERASMUS che cos'e



L'Erasmus è un programma dell'Unione Europea che permette agli studenti di trascorrere un periodo di studio o tirocinio all'estero, generalmente dai due ai dodici mesi, presso istituti partner.
Il programma attuale "Erasmus+" supporta attività come la formazione professionale, la gioventù, lo sport e il volontariato, promuovendo la mobilità, la cooperazione e l'inclusione sociale.
La nostra scuola ha già preso parte in passato a diversi progetti Erasmus+, offrendo agli studenti l'opportunità di vivere esperienze uniche e altamente formative.
Grazie a queste iniziative, gli alunni hanno potuto conoscere nuove culture, migliorare le proprie competenze linguistiche e sviluppare abilità fondamentali per il loro futuro personale e professionale.
Quest'anno siamo in attesa di ottenere l'accreditamento Erasmus+, che permetterà al nostro Istituto di partecipare in modo ancora più attivo al programma e di offrire ulteriori opportunità di crescita ai nostri studenti.
Potremo così realizzare progetti di mobilità, promuovere scambi internazionali e avviare collaborazioni con scuole di altri Paesi Europei.
Perché partecipare a Erasmus+?
Prendere parte a un progetto Erasmus+ significa non solo migliorare le proprie competenze linguistiche e arricchire il percorso di studi, ma anche sviluppare abilità interculturali, approfondire temi attuali come la sostenibilità, l'innovazione tecnologica e la cittadinanza europea. È un'esperienza che favorisce l'autonomia, la capacità di adattamento e l'apertura verso il mondo.
Inoltre , Erasmus+ rappresenta un'occasione preziosa per costruire legami con coetanei di diverse nazionalità, ampliare i propri orizzonti e scoprire nuovi modi di apprendere, crescere e collaborare.
Il programma Erasmus+ promuove inoltre la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, stato di diritto, i diritti umani.
Durante gli scambi e le esperienze all'estero, gli studenti imparano a conoscere e ad accettare le differenze, a collaborare in modo equo e a costruire relazioni fondate sul rispetto reciproco; comprendono che il rispetto delle leggi, della giustizia e dei diritti è essenziale per costruire un'Europa libera, equa e sicura per tutti.
Promuovendo l'inclusione, la tolleranza e l'uguaglianza, l'Erasmus+ contribuisce a formare cittadini europei consapevoli, capaci di vivere in una società basata sulla dignità, sulla libertà e sulla solidarietà.
Libertà per poter imparare, esprimersi e crescere senza barriere, rispettando la libertà di opinione, di religione e di identità, incoraggiando il dialogo e il confronto costruttivo tra giovani di tutta Europa.
La democrazia per una partecipazione attiva, per promuovere il dialogo e il rispetto delle regole comuni. L'uguaglianza affinché tutti abbiano le stesse opportunità di partecipare, indipendentemente dall'origine, dal genere, dalla religione, dalla disabilità o dalla situazione economica.
Le esperienze di scambio permettono agli studenti di imparare che l'uguaglianza non vuol dire essere tutti uguali, ma avere le stesse possibilità di esprimere il proprio valore e di crescere insieme.
Lo stato di diritto è un valore fondamentale dell'Unione Europea e quindi anche del programma Erasmus+, significa che Tutti — cittadini, istituzioni e governi — devono rispettare le leggi, che devono essere uguali per tutti, giuste e trasparenti.

Infante Flavia

"APRI LA MENTE VIVI IL MONDO!"
Crescere e connettersi con l'Europa: Erasmus+



Erasmus+ è il programma europeo che supporta l'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport.
Coinvolge milioni di giovani in tutta Europa, offrendo opportunità di studio, formazione e volontariato all'estero.
L'obiettivo di Erasmus+ è quello di promuovere la mobilità internazionale, lo scambio di idee e il rafforzamento della cooperazione tra le scuole di tutta Europa.
Permette agli studenti di vivere esperienze di apprendimento all'estero, migliorare le proprie competenze e costruire legami con culture diverse.
La nostra scuola ha già partecipato in passato a diversi progetti Erasmus+, offrendo ai suoi studenti l'opportunità di vivere esperienze uniche e arricchenti.
Attraverso questi progetti, gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere culture diverse, sviluppare e potenziare competenze linguistiche importanti per il loro futuro professionale e personale.
Quest'anno, siamo in attesa di ricevere l'accreditamento Erasmus+, che permetterà alla nostra scuola di partecipare ancora più attivamente al programma e di offrire nuove opportunità ai nostri studenti.
Saremo in grado di realizzare progetti di mobilità per gli studenti, partecipare a scambi internazionali, e avviare collaborazioni con scuole di altri Paesi Europei.
Partecipare a un progetto Erasmus+ significa non solo imparare una lingua straniera e migliorare il proprio profilo accademico, ma anche sviluppare competenze interculturali, approfondire tematiche specifiche, come la sostenibilità, l'innovazione tecnologica o la cittadinanza europea, diventare più autonomi e affrontare sfide che arricchiscono la propria vita. Inoltre, l'esperienza Erasmus+ è un'occasione per costruire legami con coetanei di diverse nazionalità, ampliare i propri orizzonti e scoprire nuove modalità di apprendimento.
Con l'accreditamento in arrivo, la nostra scuola sarà in grado di progettare attività ancora più coinvolgenti e stimolanti.
Gli studenti avranno la possibilità di partecipare a scambi, workshop, stage all'estero, e molto altro. A tutti sarà offerta la possibilità di essere protagonisti di questo entusiasmante viaggio educativo.
Gli studenti del "Mattei" hanno partecipato ufficialmente alla nona edizione degli Erasmus Days che si è svolta dal 13 al 18 ottobre 2025. Hanno allestito una mostra dei lavori svolti in classe: disegni, poster e materiali creativi. L'evento,intitolato "Viaggio nei Valori Europei – Le strade dell'Europa", è stato l'occasione per scoprire cosa significa davvero essere cittadini europei.
Libertà, rispetto, solidarietà, democrazia: valori che non solo si studiano, ma si vivono ogni giorno con azioni concrete. Noi studenti siamo i protagonisti di questo cammino, per costruire insieme un'Europa più giusta e inclusiva.

Onofrio Annachiara

Les Fausses Nouvelles

Un téléphone entièrement transparent a fait le buzz sur Internet.Beaucoup degens en ont parlé.. Tu crois qu'il existe pour de vrai?
Eh bien, non ! C'était une fake news. Découvre dans cet article, ce que cetteexpression anglaise signifie.
Dans un monde qui circule autour d'Internet, il est devenu plus difficile dedistinguer le vrai du faux c'est ainsi qu sont nées les fake news. L'expressionanglaise «fake news» signifie «fausses nouvelles» ou connue aussi comme infox. Elle désigne des informations fausses, des infos qui, souvent, sontvolontairement truquées Le plus grande infox de l'histoire!
Les infox ne sont pas nouvelles… Imaginez que vous trouviez un vieux testamentsigné par un empereur romain qui vous donne la moitié de l'Europe. C'est exactement ce que l'Église a fait avec la Donation de Constantin!
Ce document est la reine des fausses nouvelles historiques: un faux monumentalqui a changé le cours de l'Occident.
Le texte affirmait que Constantin avait cédé au Pape Sylvestre la suprématiespirituelle sur toutes les autres Églises d'Europe, ainsi que la souverainetétemporelle sur Rome, l'Italie et les provinces occidentales.
Mais.. en 1440, Lorenzo Valla a prouvé irréfutablement que le document était une contrefaçon, enanalysant son latin tardif et ses anachronismes, marquant un tournant pour lacritique historique.
Comment nous pouvons distinguer les vraies des faussesinformations?
Pour distinguer les vraies des fausses informations, nous devons suivre plusieursétapes:1) Il faut identifier l'auteur, l'informantion est fausse si l'auteur n'est pasidentifié.
2) Il faut analyser le ton utilisé, si le ton n'est pas neutre mais alarmiste etexcessivement émotionnel l'information est fausse.
3) Il faut voir si l'information se trouve dans d'autres médias reconnus.
4) Il faut voir la qualité de la vidéo, si l'information est fausse, les vidéos ouphotos truquées ont des défauts de lumière, de flou, ou des mouvements delèvres non synchronisés.

Lombardi Simona



COME la GEN-Z Vive l'AMORE



La Gen Z ha un approccio meno romantico rispetto alle generazioni precedenti.
Molti incontri nascono su app, le dichiarazioni passano per i direct, e le storie finiscono con un semplice "visualizzato". Ci si innamora di una "versione online" dell'altro e a volte è difficile capire dove finisca il filtro e inizi la realtà.
Oggi si parla molto di relazioni tossiche, salute mentale, consenso, temi che prima non venivano nemmeno nominati. C'è anche paura di soffrire: spesso si evita di "mettersi in gioco davvero" per non farsi male.
Per la Gen Z , probabilmente, l'amore è un modo per non stare da soli. Non si cerca tanto qualcuno che "ci completi", ma qualcuno che ci accompagni in un percorso personale. Non è più 'noi contro il mondo", ma "io e te, ognuno con il proprio mondo, che camminiamo insieme finché ha senso".
L 'amore non è più legato a schemi rigidi: non è solo tra un uomo e una donna, non deve per forza portare a una relazione "classica".
C'è più libertà nel modo di vivere le relazioni, che rompe con molte tradizioni.
Il romanticismo non è più quello di una volta. Un tempo era fatto di piccoli gesti, una lettera scritta a mano, un mazzo di fiori portato a casa, una canzone dedicata alla radio.
Erano gesti semplici ma avevano un grande valore perché richiedevano tempo e dedizione. Oggi, invece, i messaggi arrivano in un secondo, le dichiarazioni d'amore si fanno con una storia su Instagram o con un messaggio su WhatsApp.
Ci si manda foto e canzoni su Spotify invece di lettere. È un romanticismo più digitale, più immediato, A volte basta un "ti penso" in chat e subito pensiamo che sia un gesto romantico, ma allo stesso tempo le parole rischiano di perdere profondità perché vengono dette troppo facilmente.
Ma se l'amore cambia con i tempi, anche il tradimento non è più lo stesso. Oggi, nell'era dei social network e della comunicazione istantanea, la fedeltà può essere messa alla prova con un semplice messaggio o un "like" di troppo. I social media rendono alcune forme di tradimento più immediate. Con le chat, i messaggi, le app, è molto più facile entrare in contatto con altre persone senza che il partner sappia subito o senza che ci sia un momento di incontro.
Si vedono profili, storie, tutto in modo molto rapido. Le modalità digitali permettono anche forme più veloci di "uscire", "ghosting", sparire, comunicazioni che si interrompono senza alcun confronto; lasciarsi con un messaggio non è meno doloroso di quando ci si lascia di persona.

Pastore Sabrina



I nostri Rappresentanti FUTURI POLITICI

In una scuola che vuole essere viva, inclusiva e partecipata, come la nostra, i rappresentanti degli studenti hanno un ruolo davvero importante, sono il cuore della scuola: un punto di incontro tra studenti, famiglie, insegnanti e personale ATA che ogni giorno collaborano per rendere la nostra scuola migliore.
Essere rappresentante significa soprattutto ascoltare gli altri, vuol dire raccogliere idee, proposte, ma anche problemi e difficoltà, per poi discuterne negli incontri in cui si decide della vita scolastica.
Non è un ruolo da prendere alla leggera: richiede responsabilità, pazienza, empatia e voglia di fare. Il rappresentante non parla solo per sé, ma diventa la voce di tutti coloro che vogliono contribuire a migliorare l'ambiente scolastico con impegno e collaborazione.
Le elezioni dei rappresentanti nel nostro istituto sono un momento importante perché ci permettono di vivere in prima persona la democrazia.
Attraverso il voto, impariamo a scegliere in modo consapevole, a confrontarci, a rispettare le opinioni degli altri e a capire quanto conti la partecipazione.
Non è solo una formalità: è un vero esercizio di cittadinanza che ci aiuta a crescere come persone responsabili e partecipi della vita scolastica. I nostri rappresentanti come "veri" politici si organizzano, si fanno conoscere, proponendo un futuro migliore per tutti, progettando una vera e propria campagna pubblicitaria attraverso la propaganda e presentando i loro programmi di miglioramento.

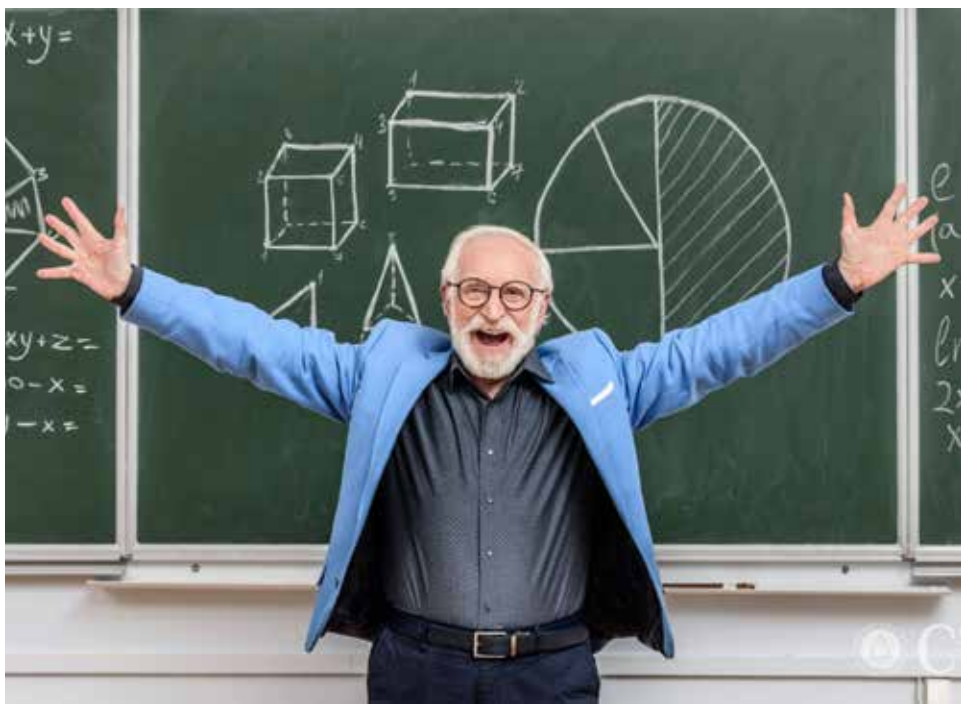
Essi propongono ed organizzano iniziative: progetti culturali, giornate a tema, attività di solidarietà, momenti di confronto o eventi legati all'ambiente, all'inclusione o alla salute, creando un ambiente positivo dove tutti si sentano parte di una comunità.
Essere rappresentante "all'Enrico Mattei" non significa solo organizzare eventi o fare proposte, significa anche saper ascoltare, rispettare gli altri, mediare quando serve e cercare sempre di costruire non di dividere.
Un buon rappresentante, come un buon politico, non si limita a criticare, ma si impegna a trovare soluzioni, a incoraggiare miglioramenti e a mantenere un rapporto di fiducia con tutti.

Iodice Domenico Pio

Messaggio ai Prof: AIUTATECI a credere in noi!

Alcuni alunni vivono la frustrazione di un sistema scolastico che sembra premiare più la prestazione che lo sforzo.
Spesso alcuni professori non riescono a comprendere l'impegno dei propri alunni nello studio attribuendo un voto che non riflette sempre il lavoro svolto.
Questo non solo compromette la motivazione, ma spegne la passione per la materia. Per questo, chiediamo equità.
Vogliamo voti trasparenti, con spiegazioni chiare su come si costruisce il giudizio. Feedback costruttivo per aiutarci a migliorare, non a demoralizzarci.
Dialogo aperto con i docenti, senza paura di essere giudicati. E formazione per i professori, per adottare metodi innovativi e coinvolgere di più gli studenti. Siamo gli studenti del Mattei, e molto spesso, con alcuni professori, nelle loro aule, ci sentiamo come numeri da archiviare, non come persone con sogni, paure e potenzialità. Un voto ingiusto non è solo un numero su un registro, è un messaggio che dice 'non sei abbastanza".
E se quel messaggio arriva ogni giorno, spegne la voglia di imparare, alimenta l'ansia e ci fa dubitare di noi stessi.
Non chiediamo favori, chiediamo equità. Non pretendiamo di essere trattati come "bambini", ma come studenti con diritti.
Non basta dire "sei bravo" o "sei scarso". Vogliamo sapere come si costruisce un voto, dateci feed back costruttivi.
"Puoi migliorare" è più utile di un 5 senza spiegazioni. Create un clima inclusivo.
Chi sbaglia non è "fallito". Gli errori sono passi, non ostacoli.
Credete in noi, un sorriso, un "ce la fai", valgono più di un 10.

Tozzi Noemi



SMARTPHONE in classe: amici o nemici dello studio?

Negli ultimi anni gli smartphone sono diventati compagni inseparabili di noi studenti. Con un solo tocco possiamo consultare appunti, cercare informazioni, chattare con gli amici, ascoltare musica e persino fare brevi pause con giochi o video divertenti.
Ma cosa succede quando il telefono entra in classe? È davvero un alleato dello studio o rischia di diventare una grande distrazione?
I vantaggi dell'uso consapevole:
Gli smartphone, se usati in modo intelligente, possono diventare strumenti preziosi per l'apprendimento.
Esistono numerose app educative che aiutano a memorizzare vocaboli, fare esercizi di matematica, imparare lingue straniere o prepararsi per verifiche e interrogazioni.
Alcuni insegnanti, ad esempio, utilizzano piattaforme online per creare quiz interattivi durante la lezione, questo rende l'apprendimento più coinvolgente e stimolante rispetto ai metodi tradizionali.
Inoltre, avere accesso immediato a informazioni e risorse online può facilitare lo studio. Un compito assegnato all'ultimo minuto o un argomento complesso possono essere affrontati più facilmente grazie ai tutorial, ai video esplicativi o agli appunti condivisi tra studenti.
In alcune scuole gli studenti possono usare lo smartphone per leggere libri digitali o consultare documenti PDF, risparmiando tempo e carta.
I rischi della distrazione: Tuttavia, il lato oscuro dello smartphone è evidente. Social network, messaggi, notifiche, giochi e video possono catturare rapidamente l'attenzione degli studenti, portandoli a perdere il filo della lezione.
Diversi studi scientifici hanno dimostrato che chi controlla il telefono più volte durante le ore di studio o le lezioni tende a ricordare meno informazioni rispetto a chi lo lascia spento o nello zaino.
Oltre alla distrazione immediata, l'uso eccessivo dello smartphone può avere effetti a lungo termine. Alcuni esperti evidenziano che passare troppe ore davanti allo schermo può influenzare la memoria, ridurre la capacità di concentrazione e alterare il ritmo del sonno, rendendo più difficile affrontare le giornate scolastiche con energia e attenzione.
In alcune scuole i ragazzi stessi hanno creato piccoli regolamenti per l'uso dello smartphone, ad esempio, "Solo per fare ricerche durante la lezione" o "Per condividere contenuti utili per lo studio".
Queste pratiche aiutano a responsabilizzare gli studenti e a trasformare il telefono in uno strumento utile. In definitiva, il vero super potere di uno studente moderno non è avere l'ultimo modello di telefono, ma saperlo usare nel modo giusto.
Gli smartphone quindi possono diventare preziosi alleati per lo studio, ma se non impariamo a gestirli rischiano di rubare tempo, concentrazione ed energie.
La sfida per ogni studente è trovare il giusto equilibrio: sfruttare le opportunità della tecnologia senza lasciarsi distrarre dai suoi pericoli. In fondo, la regola è semplice: uno smartphone in classe può essere un amico… purché lo si sappia usare con intelligenza!

Tozzi Noemi



Mattei News Mattei News?

Ma che cos'è Matte News? Il nostro giornale. Il giornale creato e scritto da noi alunni del Mattei. Partecipare al laboratorio del Mattei News è una bella esperienza, si conoscono nuove persone e attività che non sapevi che esistevano; si fa tutto e di più.
Questo laboratorio si divide in tre moduli e da la possibilità agli alunni di partecipare ad uno o a tutti i moduli Ma cosa si fa e si impara al Mattei News? Si impara tutto quello che è comunicazione: scrivere, registrare, documentare, descrivere, condividere foto, video e creare podcast.
Durante il laboratorio abbiamo fatto tante, tantissime cose. Abbiamo scritto tanti articoli su tematiche varie quali: sport, cultura, musica, bullismo, violenza, estetica digitale, fake news, ecc., abbiamo visitato una redazione giornalistica, abbiamo intervistato, ci siamo documentati, abbiamo lavorato da soli e in gruppo e abbiamo capito come nasce un giornale.
Questa esperienza è stata bellissima, coinvolgente, istruttiva e la consiglio di fare una o più volte nella vita. E' un'esperienza da rifare, da raccontare, da scrivere, da fare…

Infante Flavia



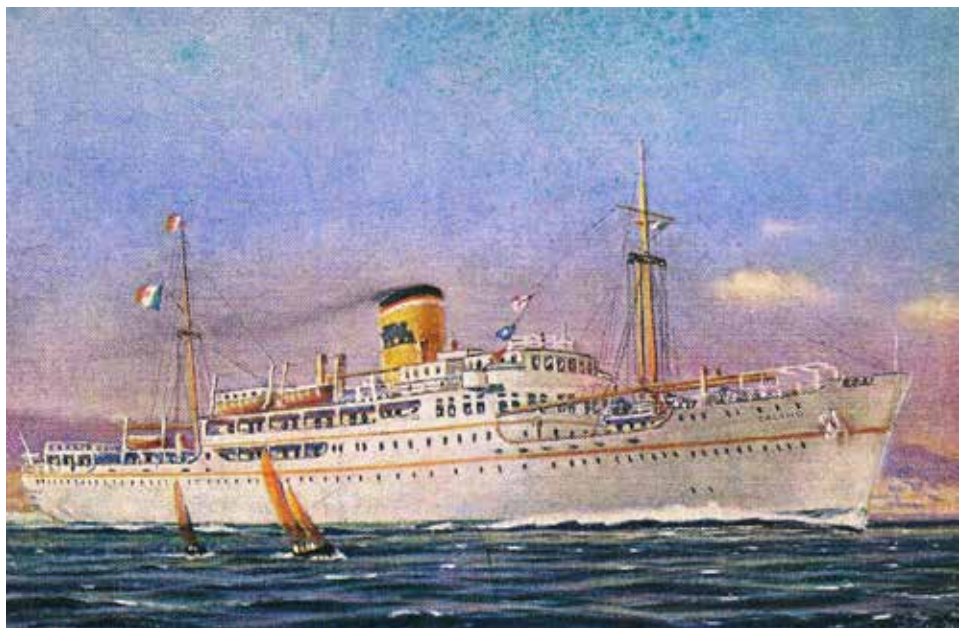
Uno "Spettacolo" ermetico...!



Ah, il cinema quel posto magico che tutti amiamo, quel posto che ci ha regalato numerose opere d'arte, quel posto attraente in cui sono cresciute numerose generazioni, stamani ci ha deluso.
Il nostro Istituto ha organizzato un'uscita didattica al cinema, e .....penso che le classi che hanno visto il film non siano rimaste sveglie… letteralmente!
Allora facciamo chiarezza: i nostri docenti ogni anno ci propongono di andare al cinema per farci "imparare" nuove cose, e hanno scelto un film giudicato positivamente dalle altre scuole . "Portiamo i ragazzi al cinema a vedere un bel film educativo" è stato dunque l'idea dei nostri docenti.
Ho solo una cosa da esprimere: TREMENDO! Immaginate una sala di ragazzi tutti addormentati per la visione di un film noioso e ripetitivo e con un significato talmente complicato che I FILOSOFI DEL PASSATO STANNO CHIEDENDO PIETA'.
Le professoresse e i professori che sono sempre in prima linea con noi alunni per aiutarci questa volta credo che una partita di Scala Quaranta o di scacchi non l'avrebbero rifiutata pur di restare anch'essi Svegli.
Vi svelo un mio piccolo segreto, durante la visione del film mi sono visto Star Wars perché stavo per diventare come "Tutankhamon" ovvero morto non di cause naturali ma di noia.
Appena è finito il film ho pensato: "Al mio segnale scatenate l'inferno" e ho immaginato un'orda di alunni correre verso le uscite simili a quei personaggi che fuggono dagli assassini negli horror.
Quando è accaduto ciò, dopo il dibattito che ha visto gli alunni composti e attenti solo per rispetto dei loro docenti, coloro che presentavano quest'"opera funebre" hanno avuto il coraggio di lamentarsi degli alunni e di non accettare le critiche che possono essere costruttive se ascoltate con interesse.
Mi piacerebbe dire allo staff che ci ha proposto la visione di questo film che presentare una sequenza di episodi di una serie noiosa non attrarrà mai il pubblico ma lo allontanerà forse dal cinema per sempre!

Giuseppe Massa

“LA NAVE CALINO UNA STORIA DIMENTICATA, NELLA SCIA DELLA CALINO: MEMORIE DEL SILENZIO”



Le guerre non sono fatte solo da generali ma anche dalle persone comuni che si sono trovate nel posto sbagliato al momento sbagliato.

A scuola ci insegnano argomenti come la seconda guerra mondiale: date, nomi di battaglie, di generali, re senza ricordare coloro che la guerra l’hanno combattuta.

Tra il 1940 e il 1943 il Mediterraneo divenne un vero e proprio campo da battaglia.
Per questo molte navi addette a trasportare merci e persone vennero usate come “armi da guerra”. Una di queste fu la nave Calino, protagonista di eventi importanti come il salvataggio di civili, il disperato rifornimento alle truppe e infine il suo sconvolgente affondamento nel gennaio del1943. L’equipaggio della nave Calino era formato da marinai, civili e giovani di leva.
Nel loro viaggio nel Mediterraneo la Calino fu protagonista di episodi storici importantissimi tra cui il salvataggio di ebrei del Pentcho, dei profughi in fuga dall’Europa e vari salvataggi in mare.
Questa è la trama del romanzo storico nella scia della Calino: memorie del silenzio raccontata da Oreste Di Vaia: un giovane marinaio finito in una guerra non scelta da lui.
L’autore di quest’opera Giovanni Di Trapani, grazie all’aiuto della Compagnia del sapere, ha presentato il suo libro agli alunni del nostro istituto.
Questo incontro è stato una buona occasione d’istruzione e di riflessione sulla storia grazie alla partecipazione attiva degli alunni che si sono mostrati sensibili e interessati



all’argomento con domande e riflessioni interessanti.
Lo scrittore ha condiviso con noi l’importante racconto di suo nonno da cui ha preso ispirazione per scrivere il suo libro.
Alla fine dell’incontro Giovanni di Trapani ha espresso apertamente il suo piacere per l’interesse che hanno mostrato gli alunni e per l’organizzazione dell’evento.

Giordano Davide

RIFLESSIONI SULLA LETTURA
Leggere è come viaggiare senza muoversi



Leggere oggi è fondamentale per migliorare le competenze cognitive e ampliare la capacità di espressione ed il lessico.
La lettura offre anche significativi benefici psicologici, come lo sviluppo dell’empatia e stimola la crescita personale e la conoscenza di sé e del mondo.
Alcune statistiche evidenziano che gli italiani non sono proprio un popolo di lettori, nonostante la gran parte della letteratura mondiale sia nata nel nostro paese.
Nel 2025 in Italia si è verificato un calo nelle vendite di libri e una diminuzione del valore del mercato editoriale.
Tuttavia, la lettura tra i giovani e i bambini rimane diffusa, ma con una qualità e frequenza inferiori, anche a causa della concorrenza degli smartphone.
La lettura può risvegliare interessi su determinati argomenti facendoci quindi appassionare, sviluppando lo spirito critico.
Leggere è come viaggiare senza muoversi.
UN VIAGGIO LETTERARIO, LA NOSTRA COMMUNITY - BIBLIOTECA: UN LUOGO DI SCOPERTA E CONDIVISIONE.
Nella nostra scuola c’è un luogo dove la conoscenza e la creatività si incontrano: la biblioteca, che non è solo un luogo dove si trovano libri, ma anche un luogo di incontro e condivisione, dove gli studenti possono scoprire nuove idee e passioni.
Si possono trovare libri di ogni genere, fare ricerche, studiare e lavorare su progetti.
La Community, attivata dalla nostra biblioteca, è una chat che ci dà la possibilità di condividere recensioni sui libri letti da noi autonomamente o libri scelti con la professoressa nella biblioteca stessa.
La nostra biblioteca è
anche una community di persone che amano leggere e imparare. Siamo orgogliosi della nostra community - biblioteca e di tutto ciò che offre.
Speriamo che sempre più studenti si uniscano a noi e scoprano il piacere di leggere e imparare insieme!

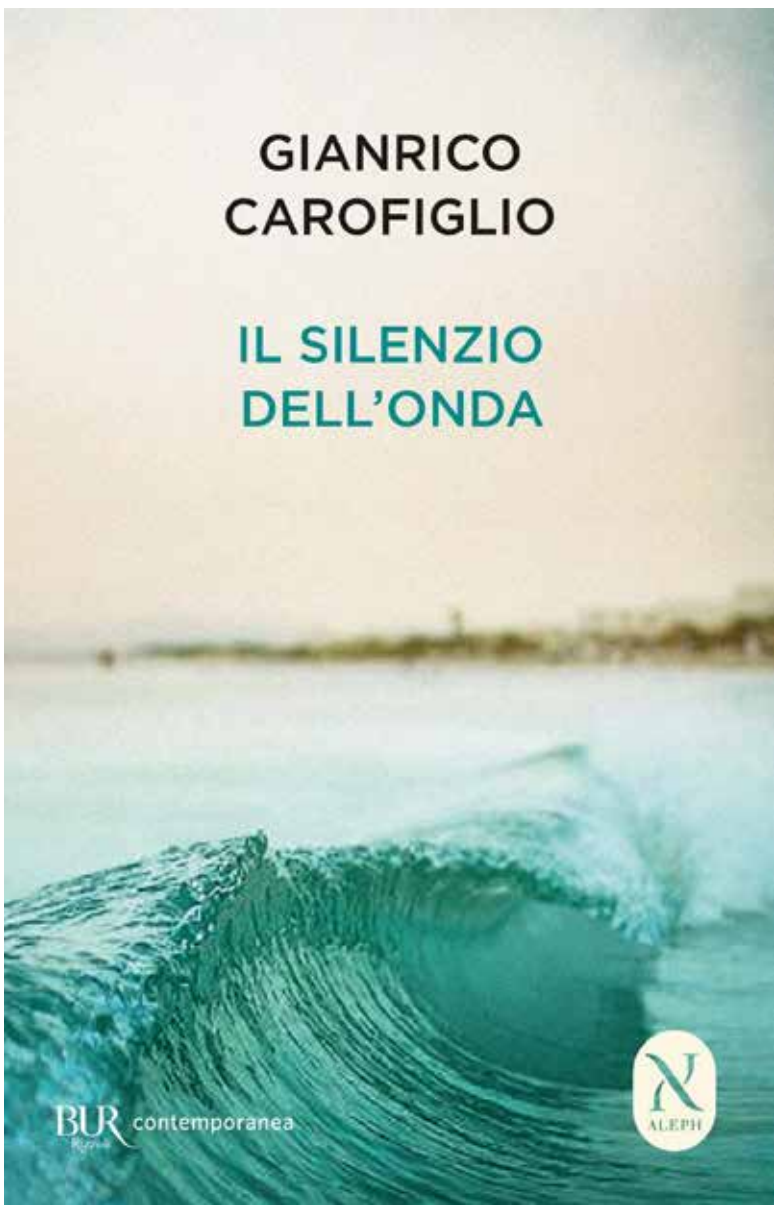
Trotsiuk Yevheniya



IL SILENZIO dell'ONDA

"Il silenzio dell'onda" è un romanzo drammatico scritto da Gianrico Caro figlio e pubblicato da Rizzoli editore nel 2011.
La storia si svolge nelle consuete vie baresi dell'autore, ma affronta il paesaggio romano, citandone anche monumenti. Il protagonista nato nel sud della California, da padre americano detective e da madre romana, cresce con la passione per l'oceano ed il surf.
Dopo la morte del padre, a sedici anni si trasferisce in Italia dove entra nell'Arma dei Carabinieri. Assegnato alla caserma di in un paese in provincia di Milano si mette subito in luce per un'azione individuale.
Un giorno, mentre si trova dal barbiere, si accorge che nella vicina banca c'è in corso una rapina. Senza pensarci troppo esce e raggiunge il posto, dove trova una macchina abbandonata.
Indeciso sul da farsi e senza chiamare rinforzi decide di agire da solo. All'uscita dalla banca dei tre rapinatori ci sarà una sparatoria in cui Roberto riuscirà a ferirne due.
L'episodio gli porta ampi consensi dai superiori i quali decidono di premiarlo promuovendolo e trasferendolo a Milano città, prima nella sezione anti rapina e poi in quella narcotici. È qui che dopo i primi mesi di trascrizioni, di intercettazioni e poco altro, comincia la sua vera attività investigativa.
Il protagonista passerà all'azione e comincerà a crearsi un fitto giro di frequentazioni nell'ambiente dello spaccio e di sicuri informatori.
Il tema principale del libro è il rapporto genitoriale tra padre e figlio. Roberto infatti ricorda drammaticamente la vicenda del padre,-suicidatosi in carcere dopo un arresto per corruzione. Egli ne ha profondo dispiacere per il fatto di essere stato abbandonato e di non aver potuto contare sulla sua figura anche in età adulta.
Parallelamente Roberto vive anche il dramma della sua mancata paternità, di quel figlio che non è mai venuto alla luce e di cui non potrà mai godere. A questo si affianca anche la vicenda di Emma e Giacomo, anch'egli orfano di padre a causa di un incidente stradale poco dopo la separazione dalla madre. I protagonisti si trovano quindi a rimpiangere le figure paterne.
A farla da padrone nel testo è anche il pesante senso di colpa che attanaglia i due protagonisti adulti del libro. Il primo auto accusatosi dell'aborto del figlio e la seconda colpevole di aver cacciato di casa Gianluca - suo marito - e di essere la causa dell'incidente stradale che ne ha causato la morte.
"Il silenzio dell'onda" di Gianrico Caro figlio offre diversi spunti e tematiche che lo rendono particolarmente adatto e consigliato per un pubblico giovane.
Ecco perché i ragazzi potrebbero trovarlo una lettura preziosa per affrontare la fragilità e chiedere aiuto. Il protagonista, Roberto Marìas, è un uomo "spezzato" che ha toccato il fondo. Il libro normalizza l'esperienza della sofferenza emotiva e mostra che chiedere aiuto, in questo caso rivolgendosi a uno psichiatra, non è un segno di debolezza, ma un atto di coraggio e il primo passo verso la guarigione.
Questo è un messaggio cruciale per i giovani che spesso si sentono sotto pressione per sembrare invincibili. La trama si sviluppa attraverso un profondo viaggio interiore del protagonista. Leggere di questo percorso aiuta i giovani a capire l'importanza dell'auto-riflessione, dell'analisi delle proprie azioni e sentimenti, e del processo, a volte lento e doloroso, della crescita personale.
Il libro usa la metafora del surf e dell'onda silenziosa per parlare delle sfide della vita. Invece di combattere le difficoltà frontalmente (l'onda che ti travolge), Marìas impara a superarle. È un modo efficace per insegnare ai ragazzi la resilienza e l'adattabilità di fronte agli ostacoli.

Galiero Maria





PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Perché andrebbe letto dai giovani ?
"Per questo mi chiamo Giovanni" è un romanzo di Luigi Garlando che racconta la storia del magistrato Giovanni Falcone: (Palermo, 18 maggio 1939 – Capaci, 23 maggio 1992) che ha dedicato la sua vita alla lotta contro la mafia, innovando i metodi investigativi e ottenendo risultati storici, tra cui il maxi processo di Palermo.
Assassinato da Cosa Nostra nella strage di Capaci, insieme alla moglie Francesca Morvillo e a tre agenti della scorta, Garlando racconta attraverso gli occhi di un bambino la storia di Giovanni, che per il suo decimo compleanno riceve in regalo dal padre una gita a Palermo.
L'opera utilizza la vita e la lotta contro la mafia di Falcone per spiegare al bambino (e al lettore) cosa sia la mafia, perché è una minaccia da combattere e l'importanza della giustizia e della legalità.
Attraverso le conversazioni tra padre e figlio, Grlando spiega concetti complessi come il "pool antimafia", l'importanza delle indagini finanziarie e il ruolo dei pentiti, rendendo chiare le innovazioni introdotte da Falcone nella lotta alla criminalità organizzata.
Il libro "traduce" l'impegno civile di Falcone in un linguaggio pratico e comprensibile per i giovani, mostrando come i valori del magistrato siano applicabili alla vita di tutti i giorni. Il racconto è anche una metafora del bullismo che Giovanni vive a scuola, spingendolo a trovare il coraggio di denunciare il prepotente Tonio.
Il padre di Giovanni paragona la scuola alla società e il bullo Tonio alla mafia.
Tonio, con la violenza, impone una "legge" ingiusta, mentre la maestra e il preside rappresentano la legge giusta che dovrebbe essere rispettata.
La storia di Giovanni a scuola e quella di Falcone sono strettamente collegate, perché entrambe parlano di come lottare contro chi impone la propria volontà con la forza e l'intimidazione.
Attraverso le tappe del loro percorso, il padre rievoca i momenti salienti della vita di Falcone e della sua lotta contro Cosa Nostra. Il bambino comprende che il magistrato non è solo un eroe, ma un esempio di coraggio e legalità.
Il libro divulga i metodi e la visione di Falcone, permettendo ai lettori di comprendere non solo chi fosse, ma cosa abbia fatto concretamente e perché fosse così pericoloso per Cosa Nostra.
Un libro che andrebbe letto dai giovani d'oggi nelle scuole.
In modo che i giovani abbiano un modo per comprendere la mafia e i suoi pericoli, soprattutto nell'ultimo periodo dove i giovani, condizionati da film o serie tendono a trovare la mafia come una cosa forte e avendo come miti persone sbagliate quando in realtà lo scopo di molti film e libri e quello di denunciare la mafia, non renderla una "moda".

Galiero Maria

I GIOVANI e il cinema in sala



I giovani in Italia stanno riscoprendo il cinema in sala, diventando il pubblico più importante per l'industria cinematografica.
Le statistiche recenti mostrano che la loro presenza è cruciale per il successo attuale del settore, in controtendenza rispetto ad altre fasce d'età.
Dopo gli anni di isolamento dovuti alla pandemia e l'abitudine alla fruizione solitaria dei contenuti in streaming, i giovani hanno riscoperto il bisogno di uscire e condividere momenti di intrattenimento e di esperienza collettiva.
Andare a cinema, guardare un film in una sala buia, ridendo o emozionandosi insieme ad amici e sconosciuti, offre un'esperienza emotiva amplificata e diversa da quella domestica.
I film raccontano storie, aiutano a capire il mondo, il passato, culture diverse e punti di vista nuovi,fanno riflettere, creano empatia, educano ed intrattengono lo spettatore emozionandolo.
Molti sono infatti i giovani che spesso si ritrovano nelle storie di film che riescono a raccontare la loro vita, come ad esempio il film "L'attimo fuggente" (1989) di Peter Weir Vermont.
Il film è ambientato nella severissima accademia maschile Welton dovearriva un nuovo docente di lettere: John Keating. Ex studente della stessa scuola l'insegnante sembra tuttavia non condividerne lo stile severo e tradizionale.
Il professore Keating con i suoi bizzarri metodi riesce a far emergere la parte artistica e migliore dei ragazzi. Ma il tragico gesto di uno degli studenti di Keatingviene attribuito alle sue metodologie considerate inappropriate e viene invitato all'asciare la scuola.
È un film che è riuscito a coinvolgere emotivamente giovani di più generazioni e a trasmettere loro un forte messaggio, quello di ribellarsi alle forze oppressive e alle restrizioni imposte dalla società. I giovani si sono ritrovati nei personaggi e nella figura di un insegnante che incoraggiava i suoi studenti a far uscire il meglio da loro stessi.
Anche il film "La dolce vita" (1960) di Federico Fellini continua ad attirare molto l'attenzione dei giovani. Il film è incentrato sul personaggio, interpretato da Marcello Mastroianni, di Marcello Rubini un giovane giornalista di cronaca moderna che lavora a Roma.
Marcello Rubini è testimone e complice di un mondo caotico e volgare, cinico, privo di valori e soprattutto minato da un' insopportabile noia di vivere, ed è proprio in questo che i giovani si riconoscono, anche loro si sentono in un mondo caotico e non capiti da nessuno.

Galiero Maria
Lombardi Simona

RITORNA IL RE DEL POP

L'influenza di Michael Jackson continua a farsi sentire attraverso le generazioni non solo tramite i suoi album più celebri come Thriller, Dangerous, Bad,ma anche grazie ai suoi Film/Musical e Spot.
Ma Michael Jackson viene ricordato soprattutto per i numerosi progetti come il progetto We Arethe World" (1985) e per le sue opere di beneficenza.
Michael Joseph Jackson è stato un cantautore, ballerino, coreografo, compositore, imprenditore, produttore discografico e filantropo statunitense, ma la sua fama non nasce da semplice solista, infatti sin dalla tenera età con i suoi fratelli forma i Jackson 5.
Per ricordarlo sono stati prodotti diversi film, il più recente è un biopic in produzione, diretto da Antoine Fuqua, che ripercorrerà la vita e la carriera del cantante.
L'uscita nelle sale è prevista per il 24 aprile 2026 e vedrà il nipote di Jackson, Jaafar Jackson, nei panni dello zio.
La pellicola si propone come un ritratto cinematografico completo della vita e dell'eredità di Michael Jackson. Traccerà il suo percorso dalla scoperta del suo straordinario talento come leaderdei Jackson 5 fino alla sua ascesa a icona globale, esplorando la sua vita pubblica e privata. Il film includerà oltre 30 delle sue canzoni più iconiche.
È stato confermato che la trama affronterà sia le dinamiche familiari complicate sia le accuse di pedofilia che hanno segnato gli ultimi anni della sua vita.
Se si è interessati a scoprire di più sul "re del pop" il cinema offre un'opportunità incredibile per riscoprire una vera e propria icona sia a livello di rappresentazione musicale che di rappresentazione umana. Michael muore il 25 Giugno 2009 a Ronald Reagan UCLA Medical Center, Los Angeles, California, Stati Unit.
La sua vita non è stata semplice, Michael ha subito traumi psicologici dovuti a un'infanzia segnata da un padre violento, ha affrontato diverse difficoltà, tra cui i gravi problemi di salute fisica causati dalla vitiligine e dal dolore cronico, l'insonnia e l'abuso di farmaci che hanno contribuito alla sua morte prematura e ha affrontato poi enormi difficoltà economiche dovute alle ingenti spese legali per difendersi dalle accuse di pedofilia.
Nonostante sia un cantante di vecchia data, le sue canzoni vengono amate anche dai giovani e continua a essere conosciuto come la leggenda che è stato.

Galiero Maria
Massa Giuseppe





PRONTI? CIACK, AZIONE!"

Il cinema è una tradizione che ha sempre unito famiglie e amici sin dal 1895 con l'uscita del primo film ideato dai fratelli Lumière, ovvero "La Sorte de l'Usine Lumière".
Oggi conosciamo il cinema grazie a numerosi capolavori di saghe cinematografiche uniche nel loro genere come " Marvel Cinematic Universe", "Star Wars" ed "Harry Potter".
Ogni capolavoro discende da una casa di produzione, la più antica è la "Walt Disney Company" che ha iniziato con dei film che hanno dato vita a vari personaggi iconici come ad esempio Mickey Mouse, Pinocchio, Peter Pan.
Molti, tuttavia, oggi criticano il cinema a causa di problemi tecnici e di trame troppo banali affermando che ormai si è persa la cultura di un tempo,dimenticando i piccoli capolavori cinematografici ancora in circolazione.
Le saghe cinematografiche menzionate in precedenza hanno comunque continuato a produrre film e Serie TV cercando di adattare fumetti e film passati ai tempi odierni in modo tale da attirare l'attenzione anche delle nuove generazioni. Un esempio recente è quello del film Marvel tanto acclamato dei "Fantastici 4" uscito il 23 luglio 2025 che presenta un adattamento live action dei primi fumetti usciti negli anni 60 del 1900. "Ma al cinema propongono ancora piccoli capolavori adatti per le famiglie?" Questa è la domanda che si pongono molte persone e la risposta è sì.
La conferma è data da diversi film come quello di "Lilo e Stitch" riproposto dalla Disney dopo il celebre film del 2002. Ciò indica e conferma il fatto che il cinema continua a trasmetterci la sua magia tra risate, pianti e paura nonostante i tempi siano cambiati facendoci continuare a considerarlo come una seconda casa.
Il cinema però oltre a trasmetterci queste emozioni riesce anche a donarci un'istruzione e una cultura storica generale. Un esempio è il famoso film dedicato ad "Oppenheimer" che, appunto, parla dell'invenzione della bomba atomica e delle sue tragiche conseguenze. Un altro celebre film storico che in modo "leggero e semplice"documenta il periodo nazi-fascista è "Jojo Rabbit", che racconta la storia di un bambino che cresce e convive con l'ideologia nazista di Hitler.
I film dunque non rappresentano un semplice svago ma sono finestre su mondi, tempi e culture diverse.

Noviello Emanuele, Giordano Davide,
Massa Giuseppe



LA LEGGENDA dietro gli ... 883



Gli 883, un duo pop italiano, creato a Pavia nel 1988 da Max Pezzali e Mauro Repetto,-divennero un'icona musicale degli anni '90. I testi delle loro canzoni raccontano la vita dei ragazzi della loro generazione, gli amori, le amicizie, le delusioni e le avventure, con un linguaggio sincero, ironico e diretto.
Il gruppo, che inizialmente si chiamava "I Pop", divenne famoso con il brano "Hanno ucciso l'Uomo Ragno" e continuò a sfornare successi uno dopo l'altro, come "Nord Sud Ovest Est","Sei un mito" e "Gli anni".
Non erano solo una band ma un vero e proprio fenomeno culturale, la cui musica diventò la colonna sonora di una generazione di ragazzi italiani.
Il nome 883 deriva dalla Harley-Davidson 883, un modello iconico di moto che il duo amava.
Nonostante l'enorme successo Il duo si sciolse nel 1994 quando Mauro Repetto decise di inseguire il suo "sogno americano" trasferendosi negli Stati Uniti per motivi personali e lavorativi.
Pezzali nonostante lo scioglimento del gruppo continuò a portare avanti il progetto 883 con altri musicisti e poi da solista. Nel 2024 venne trasmessa una serie televisiva italiana "Hanno ucciso l'uomo ragno - La leggendaria storia degli 883" che raccontava gli esordi del gruppo musicale nella Pavia degli anni novanta, il primo incontro tra Max Pezzali e Mauro Repetto e di come ottennero il successo creando il gruppo degli 883.
Anche senza Repetto, ancora oggi, Pezzali continua a riempire gli stadi.
Il suo prossimo tour avrà luogo nel 2026. Ha anche pubblicato un suo fumetto "Max forever"; insomma, è un vero e proprio mito per gli adolescenti non solo degli anni novanta ma anche di oggi.
Max è riuscito a farsi conoscere ed apprezzare dalle nuove generazioni con brani come "Ci sono anch'io" e "L'universo tranne noi".

Giuseppe Massa
Galiero Maria



James Senese: il sax della Napoli ribelle

Napoli, 6 gennaio 1945. È il giorno in cui nasce Gaetano Senese, per tutti ''Gaetanino" – già da giovanissimo; figlio di Anna Senese, napoletana, e di James Smith, soldato afro-americano distanza in Italia, Senese cresce nel quartiere di Miano, respirando la vitalità e le contraddizioni di una città che vive e lotta.
A dodici anni afferra per la prima volta un sax: sarà lo strumento attraverso cui dar voce a un'identità ˙nera a metà", secondo la sua stessa definizione, e lo spazio in cui radicare la sua appartenenza partenopea.
Nei primi anni Sessanta comincia la sua carriera musicale: con la band dei 4 Conny e poi con gli Showmen, Senese scopre il gusto del rhythm & blues, del soul e del funk.
Il vero salto avviene nel 1974 quando fonda insieme a Franco Del Prete il gruppo Napoli Centrale, introducendo unanovità sonora nella musica italiana: jazz-rock, funk, dialetto napoletano e parole che raccontano il Sud e la voglia di riscatto.
Nel corso degli anni Senese spazia fra dischi da solista, collaborazioni, fra cui spicca quella con Pino Daniele, e tournée. Il suo stile è contrassegnato da autentica coerenza artistica: «In più dimezzo secolo di carriera ho attraversato generi, epoche, mode, senza mai permettermi di essere corrotto in nome del mercato», ha dichiarato.
Nel 2025 esce l'album *Chest nun è 'a terra mia*, che segna il suo ventiduesimo lavoro e untour celebrativo per i suoi ottant'anni.
James Senese non è solo un musicista. È l'incarnazione di una Napoli viva, resistente, che non tradisce se stessa. Il sax è la sua voce, la città la sua anima.

Vigato Giancarlo

JAMES SENESE & PINO DANIELE

La collaborazione tra James Senese e Pino Daniele rappresenta una delle pagine più importanti e significative della musica napoletana.
Entrambi, figli di Napoli e della sua complessità, hanno saputo unire tradizione e modernità, creando un linguaggio sonoro nuovo, autentico e universale.
Tutto iniziò alla fine degli anni '70, quando Pino Daniele stava costruendo il suo stile unico, unendo il blues americano ai suoni, ai ritmi e al dialetto napoletano. In quel periodo incontrò James Senese, sassofonista e cantante nato da padre afroamericano e madre napoletana, già fondatore dei Napoli Centrale, gruppo che aveva dato voce ai disagi e alle speranze della città attraverso un jazz-rock di grande intensità.
Senese entrò a far parte del gruppo che accompagnava Daniele nei suoi primi album. La sua inconfondibile voce al sax tenore e la sua energia contribuirono a dare un'anima profonda a canzoni come "Je so' pazzo", "Quanno chiove" e "Chi tene 'o mare".
Nei dischi "Pino Daniele" (1979), "Nero a metà" (1980) e "Vai mò" (1981), il suono di Senese è una presenza costante e riconoscibile,capace di fondere il calore del jazz con la malinconia e la rabbia del blues napoletano.
Il sodalizio tra i due non fu solo musicale, ma anche umano.
Entrambi condividevano la visione di una Napoli aperta al mondo, in cui la contaminazione culturale non era una minaccia ma una ricchezza.
Dopo alcuni anni di percorsi artistici separati, si ritrovarono più volte sul palco, in occasioni speciali, come il tour celebrativo "Tutta n'ata storia – Live in Napoli" del 2008, dove James tornò a suonare accanto a Pino per rievocare quella stagione irripetibile della musica italiana.
La collaborazione tra James Senese e Pino Daniele ha lasciato un'eredità profonda: un suono inconfondibile, fatto di groove, sentimento e verità.
Due anime diverse ma complementari, unite dall'amore per la loro città e per la musica capace di parlare a tutti, oltre ogni confine linguistico o geografico.
James Sanese: ''I segreti che mi ha confidato li ho tutti nel mio cuore e me li porterò fino alla fine del mondo".
James ha vissuto un'amicizia speciale con Pino Daniele.
Fu lui a scoprire il talento di Pino, dopo la metà degli anni Settanta, e a trascinarlo dentro il progetto Napoli Centrale, un luminoso esempio di quello che avremmo imparato a conoscere come ˙neapolitan power".
Gli regalò un basso, lo inserì in quel gruppo di sperimentatori e da lì nacque un rapporto indistruttibile.
Vigato Giancarlo



L'Architettura: La Sagrada Familia



Il principale architetto dell'opera architettonica,la Sagrada Familia, è stato Antoni Gaudì, che ha preso in carico il progetto nel 1883, trasformando radicalmente il disegno originale e dedicandovi gli ultimi anni della sua vita. Dopo la sua morte, altri architetti hanno continuato l'opera, tra cui l'architetto Domènec Sugranes. L'attuale responsabile è Jordi Faulì Oller.

La Sagrada Familia è una basilica minore spagnola di culto cattolico che si trova a Barcellona, capitale della Catalogna, nonché la chiesa più alta al mondo con i suoi 172 metri d'altezza.

Antoni Gaudì subentrò ai lavori di costruzione iniziati un anno prima e ne cambiò lo stile da neogotico a liberty, movimento che a Barcellona e dintorni era noto come modernismo catalano.

La vastità del progetto e il suo stile caratteristico ne hanno fatto uno dei principali simboli della città.

I lavori iniziarono nel 1882, senza una procedura logistica, sotto il regno di Alfonso XII di Spagna. L'edificio venne iniziato in stile neogotico, ma quando Gaudì subentrò come progettista dell'opera nel 1883, all'età di 31 anni, fu ridisegnato completamente.

Gaudì lavorò alla chiesa dedicandovi interamente gli ultimi 15 anni della sua vita. Secondo gli auspici del comitato promotore, l'opera potrebbe essere completata, nella migliore delle ipotesi, per il 2026, a 144 anni dalla posa della prima pietra e a 100 anni dalla morte di Gaudì, mentre la scalinata d'ingresso e lo spazio antistante, che richiedono la demolizione degli edifici nell'isolato limitrofo, per il 2034.

Come accaduto per altri progetti di architetture religiose destinati a durare uno o più secoli la Chiesa è stata consacrata ancora prima di essere conclusa.



Il 7 novembre 2010 papa Benedetto XVI l'ha elevata al rango di Basilica minore. Il 31 ottobre 2025, con la posa della prima porzione della torre centrale dedicata a Gesù (con quota di 162 metri), diventa la Chiesa più alta del mondo superando in altezza la Cattedrale di Ulm in Germania.

Rigione Imma

IL CALCIO, IL GIOCO PIU' BELLO DEL MONDO: il motivo per cui continua ad incantarci

Il calcio, perché è lo sport più seguito del mondo? Il calcio è lo sport più amato del pianeta. Lo si gioca ovunque: nei campetti di quartiere, nei cortili della scuola e negli stadi più famosi.

Il motivo è che uno sport che si può giocare già dalla giovane età poiché bastano un paio di amici e un pallone, è uno sport che unisce tutti: il ragazzo più forte, quello non tanto bravo e anche il più timido.

Nato in Inghilterra nella seconda metà del 1800, le sue origini tuttavia sono molto più antiche E, quando si parla di calcio non si può non parlare del Napoli.

La società sportiva calcio Napoli nasce il 1° agosto 1926 dall'imprenditore Giorgio Ascarelli che divenne il primo presidente.

Gli esordi non sono dei migliori, ma con Spalletti allenatore, dopo 33 anni, il Napoli ritorna sul tetto d'Italia; infatti, nel 2023 ritorna a festeggiare lo scudetto, un trionfo storico, pieno di passione e speranza. Spalletti non ha allenato soltanto una squadra ma ha costruito una vera e propria identità.

Il Napoli ha ottenuto le capacità di giocare il miglior calcio d'Italia e tra i più belli d'Europa, pressing alto e ritmi veloci. Il tutto valorizzato da calciatori inizialmente sconosciuti tra cui: Kvratskhelia, Oshimen e Kim Min-Jae.

Quando il Napoli conquistò il titolo, la città esplose di emozioni: piazze e strade si riempirono di bandiere azzurre, cori, lacrime di gioia, macchine azzurre colorate al momento della vittoria, per i tifosi non fu soltanto un successo sportivo ma una vera e propria rivincita, sociale e culturale.

Questo scudetto resterà nella storia del Napoli perché Spalletti ha ridato alla squadra la consapevolezza di poter sognare e vincere e ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore dei tifosi.

E poi, la caduta inimmaginabile, "Voglio l'esonero" frase pronunciata da molti tifosi durante l'annata 23/24 che nessuno si sarebbe aspettato di pronunciare, il cambiamento di ben 3 allenatori dopo l'addio di Spalletti, portano la squadra alla disperazione, perdendo molteplici partite, arrivando quindi al 10° posto. Finchè con l'arrivo di Antonio Conte c'è la svolta, il Napoli è di nuovo in cima e vince lo scudetto. Seguire il Napoli, indipendentemente dalle vittorie e sconfitte,tifare per esso vuol dire vivere un'esperienza ricca di passione e intensità.



Maisto Igor Aleksnder



"THE DUTCH LION" AND "THE FIN GER"
Max Versrappen e Sebastian Vettel

La Formula 1, F1, è la massima categoria di vetture monoposto a ruote scoperte da corsa su circuito definita dalla Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA).
La Formula 1 affonda le sue radici nelle corse automobilistiche di fine Ottocento che incominciarono ad assumere lo status di Gran Premi dal 1906.
Negli anni Venti del Novecento ci fu la prima seria regolamentazione delle gare denominata "Formula Grand Prix", e fu adottata principalmente in Europa. La prima gara valida per il campionato, il Gran Premio di Gran Bretagna fu disputata nel 1950.
Per i primi due anni le corse per vetture di Formula 1 non furono organizzate in un campionato; poi assunsero il nome di "Gran Premi" e iniziarono ad avere un rilievo internazionale.
Una delle più importanti scuderie che ha avuto un dominio molto esteso di otto anni è stata la Red Bull.
La Red Bull Racing è una scuderia austriaca di Formula 1con sede a Milton Keynes, nel Regno Unito, di proprietà della società Red Bull, azienda produttrice della omonima bevanda energetica e già sponsor, in precedenza, di altre squadre da corsa, che rilevò il team inglese Jaguar Racing.
Dal 2022 la scuderia cambiò il nome in Oracle Red Bull Racing per motivi di sponsorizzazione e venne iscritta al campionato mondiale di Formula 1 Tra i piloti più famosi ricordiamo Sebastian Vettel e Max Emilian Verstappen.
Sebas tian Vettel, ex pilota di Formula 1, è annoverato come uno dei piloti più forti di tutti i tempi e detentore di diversi record, tra cui l'essere il più giovane pilota di Formula 1 ad aver vinto un campionato mondiale e ad aver ottenuto una pole position. Detiene infatti il record del maggior numero di pole position in una singola stagione, e dè il quarto pilota per numero di vittorie, dietro a Lewis Hamilton, Michael Schumacher e Max Verstappen.





Vettel iniziò a gareggiare con i kart nel 1995 a Kerpen, vincendo numerosi titoli.
Nel 2005 provò per la prima volta una Formula 1, la Williams, come premio per aver vinto l'anno precedente la Formula BMW.
Nel 2007 partecipò alla già provata Formula Renault 3.5 ottenendo la sua prima vittoria al Nürburgring. Quando fu chiamato percorrere il resto della stagione in Formula 1 con la Toro Rosso si trovava in testa al campionato. L'anno migliore per il pilota è stato il 2013 dove è stato un dominio assoluto della Redbull vincendo tredici gran premi su diciannove del tempo Dopo aver vinto il record assoluto dell'epoca, fu chiamato dalla Ferrari per poi concludere la sua carriera nel 2022 con l'Aston Martin. Sebastian Vettel, è noto come the finger perché durante le sue celebrazioni alzava il proprio dito verso l'alto.
Altro rinomato e famoso pilota è Max Emilian Verstappen, pilota belga ma d'adozione olandese, avendo vissuto la maggior parte della sua vita con il padre in Olanda.
Attualmente è un membro della scuderia Red Bull, scuderia con la quale si è laureato campione del mondo per quattro volte consecutive dal 2021 al 2024.
Verstappen iniziò a gareggiare nei kart nel 2005 in campionati belgi e olandesi.
Nel 2014 partecipò a dei test con un veicolo di Formula Renault 3.5 e venne scelto come nuovo membro del Red Bull Junior Team nel box della Scuderia Toro Rosso.
Durante il Gran Premio del Belgio per apprendere le dinamiche della squadra all'età di 17 anni esordì in Formula 1.
Il miglior anno di Max Verstappen fu il 2023 quando vinse numerosi premi e record, battendo il record di Lewis Hamilton del2019.
Noto come the Dutch Lion per il suo dominio che durò un anno intero senza lasciare possibilità a nessuno di vincere al di fuori di lui, quest'anno Max sta lottando per il mondiale contro il forte avversario Lando Norris che pronostica non sia il futuro campione mondiale.

Liquori Umberto

L'antica arte della Kick boxing/k1



La kick boxing è uno sport da combattimento che combina le tecniche di calcio tipiche delle arti marziali orientali ai colpi di pugno propri del pugilato inglese.
Il termine "kickboxing" è stato coniato in Giappone negli anni sessanta. I promoter giapponesi, vedendo il successo dei match di boxing thailandese, decisero di eliminare i colpi di gomito, ginocchio e le prese.
La kick boxing rimase uno sport da combattimento nel quale gli atleti usano pugni e calci alle gambe, al tronco ed al viso. Poiché gli atleti usavano i calzoncini corti come nella boxe e nelle boxe thailandese nacque la "kickboxing giapponese", poi abbreviata in "kick boxing" o "kickboxing".
Successivamente, in Giappone, nel 1993, venne organizzato un torneo chiamato K-1, in cui "K" sta per Karate, Kempo e Kickboxing. In questo torneo le regole sono quelle della kickboxing, ma sono valide anche le ginocchiate senza presa e i pugni saltati e girati.
Lo scopo era mettere sullo stesso ring atleti di diverse arti marziali e sport da combattimento e che avesse un regolamento sportivo che permetteva loro di confrontarsi.
Visti i capitali elevatissimi e l'entusiasmo enorme dei giapponesi, in questi avvenimenti, il K-1 divenne il più importante torneo al mondo. Attualmente il termine "k-1" ha assunto l'accezione di uno sport da combattimento a sè stante, benché vi partecipano atleti provenienti dal muay thai, dalla kickboxing o da altri sport simili.
La kickboxing può sembrare all'apparenza uno sport violento e aggressivo ma è un arte che offre svariati benefici sia fisici che mentali. I benefici derivanti dalla pratica della kickboxing sono più numerosi di quanto si possa credere e sono così utili al nostro benessere fisico e mentale da indurci senza dubbio a consigliarla.
È un allenamento che, grazie alle sue mosse rapide e potenti combina il cardio e la forza muscolare alle arti marziali. Le diverse combinazioni di pugni e calci sono inoltre un ottimo mezzo per ridurre lo stress, liberarci dall'energia negativa e allentare le tensioni della vita quotidiana permettendo di sentirci più sicuri e positivi.
Non tutti amano allenarsi con i pesi o correre, quindi trovare una valida alternativa per il fitness, il mantenimento del peso e una salute migliore è essenziale. La kick boxing ha il vantaggio di mettere in movimento tutto il corpo e perciò aiuta a raggiungere i propri obiettivi in poco tempo, oltre a essere un allenamento divertente e dinamico che può essere eseguito ovunque, anche senza attrezzatura.
Le tecniche di pugno utilizzate nella kickboxing sono le stesse del pugilato occidentale: diretti, ganci, montanti e combinazioni dei tre.
Esistono, inoltre, diverse tecniche di calcio nella kickboxing; di queste alcune vengono considerate fondamentali, altre sono varianti o tecniche speciali che possono essere utilizzate in combattimento. Le tecniche fondamentali di gamba utilizzate nella kickboxing sono prese soprattutto dalla Corea del Sud e sono: calcio frontale, laterale, circolare, incrociato, ad ascia e ad uncino. Calcio Frontale Calcio laterale Calcio Semicircolare Calcio Circolare.
La kickboxing prevede sei differenti discipline che possono essere disputate sul tatami (in questo caso si parla di contatto leggero) oppure sul ring (contatto pieno).
Tra le sei discipline è quella che più si avvicina al karate, di cui questo sport è diretto discendente quando questa disciplina era denominata "karate contact" e quando W.A.K.O. non stava per "World Association of Kickboxing Organizations" ma era la sigla per "World All Styles Karate Organization". Infatti come nel karate il combattimento prevede che i due atleti si sfidino sul tatami (a differenza del full-contact dove è previsto un ring), e consiste in combattimenti "al punto" (cioè ad ogni azione valida il combattimento viene fermato e viene assegnato il punto). Altro elemento in comune con il karate, è l'utilizzo delle cinture (dalla bianca alla nera) che graduano gli atleti in base alla loro esperienza.
Praticare la kick boxing offre enormi benefici (fisici, mentali ed educativi) ai ragazzi, canalizza le energie in modo costruttivo, insegna l'autodifesa, contrasta la sedentarietà e sviluppa il carattere.

Iodice Domenico Pio

Fondazione Agnelli

EDUSCOPIO

Confronto, scelgo, studio.

ISISS ENRICO MATTEI di AVERSA



LIBERO DI COSTRUIRTI IL FUTURO

ematteI
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
AVERSA

PRIMO della PROVINCIA di CASERTA per gli ISTITUTI Tecnici a indirizzo Economico

PRIMO in CAMPANIA per gli ISTITUTI TECNICI a indirizzo TECNOLOGICO



MATTEINEWS

GIORNALE SCOLASTICO - UNICO NUMERO A.S. 2025/2026

TUTTI I CONTENUTI DI QUESTO GIORNALE SONO CONSULTABILI ANCHE IN DIGITALE

SCANSIONA QUI